



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2017

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 02.08.2017

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** il giorno **DUE** del mese di **AGOSTO**, alle ore **16,00**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE Dr.ssa LAURA CESARINI**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri Buonasera. Apriamo questa seduta di Question Time.

Giustifico le assenze dei colleghi Luciani, Vignaroli, Marcacci, Scarponi, De Vincenzi, Pastorelli, Mencaroni, Mori e potrei avere dimenticato qualcuno, me ne scuso, ma sono tantissime.

Istanza n.58/17 su: RISCHIO “BONUS NIDO” PER LE FAMIGLIE PERUGINE A CAUSA DEL RITARDO DA PARTE DEL COMUNE DI PERUGIA DELL’APERTURA DELLE ISCRIZIONI DEI BAMBINI PRESSO I NIDI D’INFANZIA COMUNALI**PRESIDENTE VARASANO**

Iniziamo dalle interrogazioni poste all’assessore Waguè che per ora è l’unico presente.

La prima che possiamo trattare è quella dei consiglieri Bori, Bistocchi, Miccioni, Vezzosi, Mencaroni, sul tema: Rischio Bonus nido per le famiglie perugine a causa del ritardo da parte del Comune di Perugia nell’apertura delle iscrizioni dei bambini presso i nidi d’infanzia comunali.

Risponde l’assessore Waguè, credo che tra questi firmatari sia il primo, cioè il consigliere Bori, a presentare l’interrogazione. Prego, la parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Grazie, Presidente. Oggi abbiamo varie interrogazioni su uno dei settori più critici di questa Amministrazione che sono i servizi all’infanzia, sia sulla messa in regola delle strutture che sui ritardi per le iscrizioni e perché il graduatoria che comportano per le famiglie perugine il rischio di perdere mille euro a famiglia.

Infatti il Governo ha messo a disposizione 140.000.000 di euro per il bonus Asili Nido, tutti i Comuni d’Italia hanno predisposto in tempo tutte le graduatorie e le iscrizioni che servivano ad usufruire di questi bonus e di potere richiedere all’INPS l’accesso a questi mille euro, il Comune di Perugia, nonostante anche i Comuni limitrofi l’abbiamo fatto, quindi si presuppone che il Comune di Perugia risponda alle stesse regole ed alle stesse leggi di tutti gli altri Comuni, è così in ritardo da avere chiuso da poco le iscrizioni ed ancora non avere pubblicato la graduatoria definitiva.

Questo che cosa comporta per le famiglie? Il non sapere se il figlio è stato accettato o meno alle scuole pubbliche del Comune di Perugia, il non potere quindi richiedere il bonus, perché in una parte della richiesta del bonus chiede qual è la struttura in cui il bambino è iscritto.

Il paradosso qual è? Non solo l’incompetenza nel Comune di Perugia in questo settore, ma anche che le famiglie magari più ambienti che hanno potuto iscrivere il figlio alle scuole private hanno fatto richiesto ed accederanno ai mille euro, le famiglie che avranno scelto il sistema pubblico, sia per cultura che per necessità economiche sono quelle che ancora non possono fare la richiesta e quindi rischiano di non ricevere questi mille euro a famiglia. Per una famiglia con difficoltà economiche o anche per una famiglia con degli stipendi medi. Mille euro in più o in meno possono fare la differenza. Aggiungo che la cosa che ho trovato francamente incomprensibile, oltre i ritardi, oltre mettere a rischio questi bonus, è anche che è arrivato un SMS dal Comune di Perugia che sostanzialmente invitava i cittadini ad infrangere le regole.

Cioè diceva: “Sì, noi ancora non abbiamo fatto graduatoria, tu non sai se sarai iscritto... ma intanto metti il codice fiscale del Comune di Perugia” quando nella richiesta è chiaro che viene scritto che si chiede quale struttura, in quale struttura andrà in figlio ed il codice fiscale della struttura.

Invece noi abbiamo mandato un SMS in cui si diceva, scrivilo con la scritta “Comune di Perugia”, il codice fiscale del Comune di Perugia. Quindi noi addirittura non solo abbiamo delle carenze, dei ritardi che mettono a rischio questo bonus, ma in più invitiamo anche i cittadini che vorrebbero rispettare le regole ad infrangerle ed a scrivere una cosa non vera. Cioè a mettere il nome del Comune di Perugia invece della struttura dell’asilo nido ed a mettere il codice fiscale del Comune di Perugia invece che il codice fiscale dell’asilo nido in cui si iscritto il figlio.

Quindi da questo punto di vista noi abbiamo presentato un’interrogazione urgente e chiediamo risposte al Sindaco, che però non c’è, quindi all’Assessore, a cui chiediamo risposte vere. Cioè a noi non interessa il solito discorso sull’Iperurario, a noi interessano risposte da potere dare ai cittadini.

Loro chiedono come il Comune di Perugia intende salvaguardarli dal rischio di non potere accedere a questo bonus di mille euro a famiglia che può cambiare il bilancio di tante famiglie più o meno giovani che devono iscrivere il loro figlio agli asili nido. Ricordando sempre il paradosso per cui per colpa dei ritardi, chi ha iscritto il figlio alle scuole private è sicuro di potere accedere, chi l’ha iscritto alle scuole pubbliche ancora deve aspettare la graduatoria.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. La parola all’assessore Waguè per la risposta.

ASSESSORE WAGUE'

Buonasera a tutti. Provo a dare una risposta precisando, in base alla Costituzione, in base al Testo Unico degli Enti Locali, in base alla 241 del '90, che sono i procedimenti amministrativi, il compito di ciascuno delle funzioni amministrative, il compito del Dirigente è quello di fare il bando, di stabilire quali sono i momenti ed i tempi giusti, di rispettare le normative che lo stato mette in vigore.

Nel momento in cui ci sono dei ritardi, l'Amministrazione e l'Ente deve sollecitare il dirigente ed il Dirigente deve dare delle risposte. Le risposte che il Dirigente ha dato per i motivi dei ritardi sono stati illustrati in quest'aula.

Di fronte a questa interrogazione ho chiesto al Dirigente le risposte, il Dirigente ha preparato le risposte che io tranquillamente mi appresto a leggervi, ringraziando in questi giorni, in questi mesi sia la Dirigente dell'area, la dottoressa Migliarini che la Maria Grazia e tutti gli altri che comunque in questi mesi hanno lavorato sodo per questa tematica degli Asili nido.

Rispondo punto per punto. "Il ritardo delle iscrizioni presso i nidi del Comune di Perugia, l'interrogazione parla di notevoli disagi causati dal mancato ottenimento dell'autorizzazione al funzionamento dei Nidi. Il ritardo delle iscrizioni non ha nulla a che vedere con le autorizzazioni, rispetto alle quali l'Amministrazione comunale ha programmato una serata calendario interventi, parte dei quali già effettuati o in corso.

Nessuna struttura comunale, come avevamo detto nella precedente interrogazione in risposta, è stata chiusa e non verrà chiusa, come era già stato detto prima.

Informo i Consiglieri di una cosa molto importante. La legge 30 del 2005 che è la riforma dei servizi dell'infanzia, prevede le autorizzazioni all'articolo 12, prevede l'accreditamento all'articolo 13. Alcuni passaggi di questa legge ancora non sono stati applicati, però un'attenzione che andremo a confrontarci con la Regione.

Ringrazio anche, a nome della Giunta, con l'alto senso di responsabilità la Presidente della Regione, il suo discorso in cui ha messo in evidenza che la gran parte dei Comuni dell'Umbria ha un problema reale che è quello dell'adeguamento delle strutture. Il discorso del senso di responsabilità l'ha messo anche su un livello delle risorse e su un livello di tutto quanto. Si tratta, per onestà, di ringraziarla per tutto quello che ha detto quel giorno.

Quando la legge 30 del 2005 è entrata in vigore, la delibera di Giunta numero 216 del 2007, ha previsto di stanziare 6.000.100 per interventi di adeguamento tecnico organizzativo degli edifici, sedi e di servizi socio educativi per la prima infanzia, di proprietà del Comune entro il prossimo quinquennio 31 dicembre 2012, come da cronoprogramma. Tutti gli asili, quando noi siamo arrivati, avrebbero dovuto avere tutte le autorizzazioni definitive. Entro il 2012 i fondi previsti in quella delibera di Giunta, del 2007, sono 6.100.000 euro.

Di quei soldi, al nostro arrivo, sono stati messi in campo 1.000.400 e rotti euro, non di più, solo due o tre strutture sono astate adeguate, hanno avuto l'adeguamento.

L'ANCI, invia una lettera alla Regione chiedendo per i Comuni una deroga, di venire incontro. Quindi in sette anni, delle 17 strutture che abbiamo solo 3 erano state messe praticamente in norma, le altre erano state trascurate o lasciate, pensare di fare il miracolo in due anni e mezzo, mi sembra chiedere molto all'Amministrazione che ha fatto molto, ha messo tre asili con l'autorizzazione definitiva e ha fatto un investimento previsto che praticamente verrà in messo in campo, è già in campo, perché già in quest'estate diversi asili avranno l'autorizzazione definitiva, però dopo l'autorizzazione definitiva ci aspettiamo anche l'accreditamento che sono i finanziamenti, le risorse per mantenere la qualità dei servizi. Primo passaggio.

Il ritardo è dovuto, sempre in base al documento che mi ha fatto avere il Dirigente, al fatto che con il nuovo codice dei contratti Decreto Legislativo 50 del 2016, secondo quanto ha disposto l'autorità nazionale anticorruzione, non è più possibile utilizzare le concessioni, strutture da sempre utilizzate dal Comune di Perugia, ma è necessario ricorrere all'appalto che segue regole diverse, il codice è stato poi riscritto dal Decreto legislativo 19 aprile numero 56 del 2017.

Si afferma inoltre che il ritardo dell'apertura dell'iscrizione sta creando non pochi problemi alla cittadinanza e numerosi incertezze alle famiglie, costretti a ricorrere ai nidi privati. Risulta a noi che nel 2016 sono pervenuti 606 domande di iscrizione ai nidi d'infanzia, nel 2017 le domande sono state 632, quindi aumentati non diminuiti.

In controtendenza rispetto alle altre realtà umbre, dove si è invece registrato al calo.

Il posticipo dell'iscrizione e la contrazione dei tempi non ha influito sulla domanda e sulla gradibilità dei nostri servizi da parte delle famiglie.

Il bonus INPS. L'agevolazione per la frequenza di nidi d'infanzia, pubblici e privati è previsto dall'articolo 1 comma 355 della Legge di bilancio 232 del 2016.

Riguardo ai nati a decorrenza dal primo gennaio 2016, consiste in un bonus di mille euro per 11 mensilità, mille euro da gennaio a dicembre, che viene corrisposto previa presentazione della documentazione attestata l'iscrizione ed il pagamento della retta. Iscrizione e pagamento della retta è un passaggio molto importante.

Per ogni retta mensile pagata e documentata, il genitore avrà diritto ad un contributo mensile di importo massimo di euro 90.91, il contributo erogato non potrà chiedere la spesa sostenuta per il pagamento della retta.

Per la frequenza nel periodo gennaio – luglio, il genitore indica gli estremi della documentazione attestante l'avvenuto pagamento della retta che dovrà essere allegata in un documento successivo.

Nel caso di prima iscrizione la presentazione della domanda è possibile solo nel caso in cui sia fornita la prova dell'avvenuta iscrizione e del pagamento almeno di una retta di frequenza che avviene nel mese di ottobre.

Pagamento almeno, gli atti partono in quel momento lì.

Il rischio perdita bonus per mancata iscrizione – Risponde sempre il Dirigente – nell'interrogazione si afferma che a causa del ritardo dell'iscrizione c'era il rischio delle famiglie che non potranno accedere al bonus, al contrario di quelli che hanno iscritto i bambini presso le strutture private.

Il Comune ha immediatamente prodotto le attestazioni per i bambini che hanno frequentato l'anno scolastico 2016 – 2017, i quali hanno potuto inoltrare la domanda online INPS, per i nuovi iscritti il 26 luglio, il Comune ha mandato – come ricordava il consigliere Bori, i genitori hanno ricevuto un SMS e li ha informati del fatto che avrebbero potuto stampare una ricevuta completa dei dati utili per l'iscrizione INPS sul sito del Comune di Perugia è stato pubblicato lo stesso giorno l'apposito comunicato. Con la determina dirigenziale 73 del 28 luglio 2017 è stata approvata la graduatoria pubblica sul sito istituzionale con link sulla sessione messo in evidenza.

Anche lì, non ci sono leggi nazionali che i Dirigenti hanno riscontrato che dice: entro tot bisogna fare il bando per l'iscrizione, il Comune di Perugia ha sempre e spesso fatto, se non fosse quelle problematiche che il Dirigente ha messo in evidenza, ha sempre prettamente fatto aprire maggio, le uscite dal bando. Questa volta lui ha messo in evidenza le difficoltà che ha riscontrato e ha scostato più o meno prima di fare questo aspetto di modifica della legge sugli appalti .

Lui mette questo in evidenza, il passaggio è questo. L'altro passaggio è questo. La procedura INPS è stata aperta il 17 luglio e ha registrato nei primi giorni diverse difficoltà nell'avvio dell'applicazione. Il ritardo del Comune di Perugia quindi si sostanzia in circa una settimana, dove tutti comunque stavano cercando di trovare il modo per fare l'iscrizione. Sono sempre i dati, visto che gli uffici sono a contatto costante con l'INPS.

Non c'è dunque il rischio che le famiglie Perugine possano perdere il buon uso a causa dell'esaurimento dei fondi disponibili.

Si ricorda, inoltre, per ogni retta mensile la famiglia avrà diritto ad un contributo di importo mensile massimo di 90 euro, 91, a prescindere da quanto effettivamente pagato.

Nel caso in cui la retta mensile sia inferiore a tale somma avrà diritto ad un contributo pari alla spesa sostenuta, ad esempio una retta mensile di 80 darà diritto ad un contributo mensile di 80. Gli esenti dal pagamento non hanno diritto ad alcun rimborso.

La prova dell'avvenuta pagamento dovrà essere fornita tramite ricevuta per cui il materiale rimborso della prima rata potrà avvenire non prima di ottobre. I genitori dei bambini iscritti la prima volta, per la prima volta dal prossimo settembre potranno avere il rimborso delle sole rette degli ultimi 4 mesi del 2017. Quindi non potranno mai ottenere i mille euro, ma quanto effettivamente pagato nei suddetti 4 mesi e nei limiti del 90.91 euro mensili, per un totale massimo di 363,64 euro.

Questa è la risposta che il Dirigente mi ha fatto pervenire fino all'ultimo. Ha informato altro di aggiungere che il Comune di Perugia, non è l'unico Comune in Italia che è in queste condizioni, perché diversi Comuni che ci avevano asili in Concessione si sono trovati le stesse difficoltà, anche in Umbria non è l'unico Comune che si trova nelle stesse condizioni. Mi ha chiesto, nell'ultimo minuto di aggiungere questo, adesso mandandomi il messaggio, quindi aggiungo questo elemento per chiarimento all'interrogazione”.

Mi fermo qui.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Prego, consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Aggiungeremo una nuova figura. A Sindaco e Vicesindaco, Assessore e Consiglieri ed aggiungeremo la figura del lettore. Non può essere il ruolo di un Assessore venire a leggere una lettera scritta da un Dirigente, tra l'altro evidentemente nemmeno letta prima perché mi sembrava una lettura quanto meno confusa.

La questione sollevata qui era un'altra, forse l'Assessore non si è accorto.

Se ci sono un tot di fondi, 140.000.000 di euro e se l'accesso ai fondi è vincolato a chi presenta prima la domanda, è logico che le famiglie di Perugia che ancora non possono presentare la domanda perché la graduatoria provvisoria uscita oggi, la graduatoria provvisoria è senza le strutture di assegnazione, quindi senza il codice fiscale, senza il nome, è logico che chi invece ha potuto presentare da mesi la domanda, arrivi prima.

Che sia una struttura privata del Comune di Perugia già sa che il figlio è scritto e l'ha già presentata, che sia un qualunque altro Comune d'Italia, perché il bonus è su tutt'Italia, ha già potuto presentarla.

Ora, purtroppo, come al solito abbiamo avuto delle non risposte, cioè la lettura di un testo preparato dal Dirigente invece che il punto politico, Amministrativo, istituzionale dell'Assessore. Qui abbiamo avuto una lettera che volendo se ci mandava le carte potevamo fare da soli. Non abbiamo avuto risposta su questi problemi.

I problemi delle famiglie rimangono identiche. Se invece decine e decine di famiglie hanno contattato i vari Consiglieri comunali, per chiedergli come si facesse ad accedere a questo bonus dato che il Comune di Perugia ancora non aveva pubblicato in graduatoria, le iscrizioni non erano chiuse, non si sapeva come accedere al bonus online che non si poteva fare perché non si conosceva se effettivamente il proprio figlio sarebbe stato iscritto o meno alle scuole pubbliche del Comune di Perugia, agli asili pubblici. Se hanno contattato noi mi viene da chiedere come mai l'Assessore non ne sapesse nulla, tanto più che la risposta di oggi era completamente evasiva.

Aggiungo e concludo che non corrisponde al vero neanche quello che ha detto sulla sicurezza nelle scuole, negli asili. Cioè gli asili nel Comune di Perugia se oggi il Consiglio Regionale dell'Umbria non avesse votato la deroga fino al 2020,, non è che gli asili sono a norma. Gli asili non solo a norma. È stata data una deroga, dato che dovevano entro quest'anno concludere i lavori e non li hanno nemmeno iniziati. È stata data un'ennesima deroga fino al 2020, perché sennò 6 strutture su 14 del Comune di Perugia non avrebbero riaperto.

Quindi l'Assessore precisi. Le strutture non sono a norma, come non lo erano prima, non lo sono ora, l'unica differenza è che gli è stata data una deroga, sennò l'Assessore a settembre gli asili non li riapriva, dovrebbe soltanto ringraziare il senso di responsabilità del Consiglio Regionale, me ha votato la norma salva asili per il Comune di Perugia, evitando che 6 su 14 strutture non potessero riaprire.

L'Assessore dovrebbe venire a dirci queste cose non a leggere le letterine.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. Io riprenderei con le interrogazioni per l'Assessore Casaioli e poi riprenderei l'assessore Waguè che ne ha un'altra e basta.

Entrano in aula i Consiglieri Miccioni, Mirabassi, Borghesi, Numerini. I presenti sono 15.

Istanza n. 56/17 su: NUOVA LINEA BUS DIRETTA GUALDO TADINO-PERUGIA: DISSERVIZI AI DANNI DEGLI UTENTI DEL COMUNE DI PERUGIA

PRESIDENTE VARASANO

A questo punto avrei il consigliere Miccioni su: Nuova linea bus diretta Gualdo Tadino – Perugia: disservizi ai danni degli utenti del Comune di Perugia. Risponde l'assessore Casaioli.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie, Presidente. Buonasera a Assessori, Consiglieri comunali. Il titolo dell'interrogazione parla di una nuova linea diretta da Gualdo a Perugia. Di fatto quello che si è verificato è la modifica di una linea già esistente. In particolare nel tratto che va da Gualdo a Perugia, le linee di bus extraurbano che sono le linee che di fatto erano il servizio per il Comune di Perugia extraurbano, sono un servizio fondamentale per le collettività delle frazioni periferiche quali ad esempio Ripa, Pianello, Sant'Egidio, ma la stessa Pretola, perché in mancanza del trasporto locale, quindi in mancanza del trasporto urbano, il trasporto extraurbano diventa il principale servizio di trasporto pubblico.

Sulla base di questo, il 9 giugno, quindi circa due mesi fa, il Sindaco di Gualdo Tadino... ..(Intervento fuori microfono)... Consigliere Leonardi interessa anche lei perché riguarda la sua zona, quindi la invito a prestare attenzione. Il 9 giugno in una conferenza stampa, il Sindaco Presciutti, il Sindaco di Gualdo insieme all'Assessore all'Urbanistica e quant'altro ... (Intervento fuori microfono)... Consigliera, ripeto, riguardano te e la sua zona. La invito cortesemente a prestare attenzione. Se non le interessa può accomodarsi fuori e non interrompere. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Però, lo dico io consigliere Miccioni, non si preoccupi. Facciamo silenzio, fate in modo di ascoltare, replicare in modo che tutti possano sentire. Prego.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie, Presidente. Dicevo che in questa conferenza stampa il Sindaco di Gualdo e l'Assessore competente annunciano, l'istituzione di una nuova linea richiesta da ben 200 firmatari di Gualdo che appunto chiedevano una linea veloce che portasse i residenti di Gualdo Tadino a Perugia in tempi più brevi. Questi tempi vengono dimezzati con quella che loro definiscono la corsa.

Di fatto cosa si è verificato? Che quello che per loro è una nuova corsa è una corsa che era già esistente, che attraversata il territorio perugino ed in particolare faceva fermate nelle periferie di Pianello, Ria, Sant'Egidio, passava per Ponte Valleceppi, passava per Pretola e poi saliva su per Perugia.

Ad oggi quella corsa per ridurre i tempi è stata di fatto modificata, in quanto raggiunto il nuovo tratto della superstrada Perugia – Ancona, all'altezza di Val Fabbrica, il Bus prende la superstrada, arriva all'uscita di Ponte Valleceppi. Da lì attraversa l'abitato di Ponte Valleceppi, ma non sale più per Pretola, sale per Casaglia ed arriva su fino a Piazza Partigiani.

Ora questo cosa comporta? Che le principali frazioni che appunto hanno poco servizio sono ancora più penalizzate perché la corsa principale in andata che arrivava alle 8 e 25 a Perugia e che quindi nel periodo estivo che non è utilizzata dagli studenti delle scuole, ma che è utilizzata dai lavoratori, gli stessi che poi alle 14 e 10 riprendono per tornare, è stata di fatto modificata e non transita per queste frazioni che prima ho citato.

Non solo, a fronte di questo, nelle settimane successive mi è sembrato di notare che il Comune di Perugia ha provato a mettere una toppa a quella che era una buca.

Lo dico, non se la prenda l'Assessore, ma in mio giudizio la toppa è in questo caso peggiore del buco, in quanto il tentativo che si è fatto è stato quello di anticipare un servizio di trasporto urbano, quello che collegava Pianello con Ponte San Giovanni, ora da Val Fabbrica a Ponte San Giovanni, anticipando l'orario per prendere le coincidenze.

Il problema Assessore è che se prima da Pianello a Perugia servivano 40 minuti, ad oggi serve oltre un'ora, e nella vita, lei sa per chi lavora, il tempo è prezioso. Non si può pensare che nel 2017 da Pianello in Servizio, per raggiungere non una località di divertimento, ma il proprio posto di lavoro, attraverso i mezzi pubblici sia in tempi così lunghi. Quindi con questa interrogazione chiediamo: A) se nel momento in cui bus Italia ha fatto questa modifica, il Comune doveva essere informato perché nel è un dettaglio. Il Comune di Perugia paga circa 15.000.000 di euro l'anno per il TPL ed una modifica del genere che ha un costo abbastanza irrilevante, credo che però sia un fatto grave per i cittadini che nella nostra città prendono il servizio. Quindi su questo incasso una nota di demerito.

Qualora fosse stato informato gli Assessori, i tecnici del Comune che hanno avallato io direi che è una mancanza di attenzione per i residenti che prendono quel servizio.

Aggiungo, bisogna avere coraggio perché a fronte dei 200 firmatari che a Gualdo hanno sottoscritto questa petizione importante per un bus veloce, ad oggi da Bus Italia dicono che quella corsa che prima era abbastanza frequentata in quanto nel perugino si arrivano in molti tempi ad oggi ha circa tra le 5 e le 10 unità giornaliere. Quindi a testimonianza che di 200 firmatari hanno firmato per solidarietà, per vicinanza di chi avesse interesse di avere una corsa veloce che di fatto proprio se effettivo.

Quindi su questo noi auspichiamo, ormai l'estate giunge al termine, ma che da subito venga ripristinato il servizio e che per il futuro tale servizio, anche per il periodo invernale venga ripristinato così com'è sempre stato. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Miccioni. 5 minuti perfetti, complimenti. La parola all'assessore Casaioli.

ASSESSORE CASAIOLI

Condivido. Nel senso che intanto la situazione è stata bene illustrata dal consigliere Miccioni e quindi non la replica.

Alla prima domanda se il Comune di Perugia era stata informata di questa cosa, questa è stata un'iniziativa da quello che mi dicono i Dirigenti... se le devo rispondere se il Bus Italia è venuta da me personalmente, questo vi posso dire con sicurezza di no. Il Dirigente mi riferisce che questa è stata un'iniziativa di Bus Italia presa su una linea che non è di nostra competenza, è ben detto, è una linea provinciale, su input appunto della Provincia in seguito ai fatti che sono avvenuti e che tu hai ben rappresentato.

È vero, probabilmente la toppa che è stata messa alla buca è stata una toppa che poi è stata chiesta di fare al Comune di Perugia proprio per continuare questa sperimentazione che da subito aveva mostrato i disagi che poi effettivamente... mostrato a parità di utenza sul trasporto extraurbano, ritardi per i nostri cittadini ed comunque si è cercato di rimediare in tal senso.

Adesso la situazione non è più sostenibile, abbiamo un incontro già domani fissato con la Provincia per risolvere la problematica.

Io sono convinta che con la Provincia troveremo un accordo per cercare o di ripristinare , oppure di fare dei correttivi che possano comunque riefficientare il servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La replica al consigliere Miccioni. Per favore, silenzio.

CONSIGLIERE MICCIONI

Ringrazio l'assessore Casaioli, ma rivolgo l'invito anche alla collega Borghesi che ci rappresenta l'ente Provincia. Assessore qui c'è bisogno di ripristinare il servizio, perché glielo dico da chi da anni conosce le esistenze del territorio, ma non sono il solo, c'è anche il collega Numerini, la consigliera Leonardi, il servizio di navetta e di scambio, quindi di utilizzare due vettori diversi per raggiungere Perugia, purtroppo non è funzionante. Non funziona perché i cittadini ritengono che i tempi siano troppo lunghi per percorsi abbastanza brevi, con il mezzo privato si fanno con tempi oltre che dimezzati. Quindi l'invito è quello di ripristinare un servizio che c'era, che tutto sommato soddisfaceva l'abitato perugino e gli utenti di Perugia. Grazie, Assessore.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Miccioni. Non c'è ulteriore replica.

Istanza n. 54/17 , su: DISPARITA' DI TRATTAMENTO PER LE OCCUPAZIONI DI SUOLO PUBBLICO NELL'AREA DI PIAN DI MASSIANO

PRESIDENTE VARASANO

C'è l'interrogazione a firma dei consiglieri Bistocchi e Bori su disparità di trattamento per l'occupazione di suolo pubblico nell'area di Pian di Massiano, risponde sempre l'assessore Casaioli, la parola al consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Intanto se pure assenti oggi in aula io voglio ringraziare l'associazione Radicali Perugia, perché è tra le associazioni che svolge un ruolo di informazione, di sensibilizzazione rispetto a quello che accade in città, rispetto ai temi cittadini, quindi se le scelte che ricadono su Perugia, che passano per Perugia, se riescono ad uscire dai confini, dai perimetri di Palazzo dei Priori è anche grazie a questo tipo di associazioni.

Tra le varie Attività messe in campo ce n'è una, l'ultima, che è meritoria perché è particolarmente coraggiosa. Cioè sono impegnati in queste settimane, questi mesi in una raccolta firme per una legge ad iniziativa popolare, quindi per una petizione, chiedono le firme in giro per la città, a Perugia come in altre città evidentemente, per la promozione del regolamento soggiorno e per una maggiore inclusione sociale e lavorativa i cittadini stranieri non comunitari.

Questo è l'oggetto della legge di iniziativa popolare. Prego?...(Intervento fuori microfono)... Esatto.

Che è un tema di cui non parla più nessuno.

Perché particolarmente scomodo, perché appannaggio di una sola forza politica, invece terreno incerto per altre forze politiche, insomma è un qualcosa di cui non parla più nessuno, tranne loro che lo fanno in modo costruttivo e propositivo. Quindi perché Assessore farci un'interrogazione sopra? Perché noi dobbiamo rinunciare non una, non uno, due fatti gravi. Perché non solo SIPA con cui ovviamente il Comune ha una convenzione per la gestione dell'area di Pian di Massiano dove viene fatto il mercato settimanale del sabato, quindi non solo SIPA nega l'autorizzazione ai radicali, che avevano chiesto di potere raccogliere le firme e fare informazione in un determinato giorno in quell'area. Quindi non solo SIPA, nega l'autorizzazione.

Presidente, io le chiedo un po' di silenzio, perché l'aspetto sembra che...

PRESIDENTE VARASANO

Non è neppure richiesto il numero legale, quindi a maggior ragione chi vuole uscire può farlo.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Quando si sono accomodati i signori.

PRESIDENTE VARASANO

Prego, consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

L'aspetto sembra tecnico, però in realtà questa è solo la buccia, è solo la scorsa perché tradisce un fatto politico grave a cui ora arrivo, perché non solo non è stata data l'autorizzazione, anzi è stata negata l'autorizzazione radicali, ma nello stesso giorno, nella stessa giornata, viene però invece concessa l'autorizzazione per il banchetto di un'altra forza politica attualmente al Governo della Città, che è Fratelli d'Italia.

Ma quello che più perplime, quello che più diciamo sembra incomprensibile ed inspiegabile sono le motivazioni che adduce SIPA. Perché SIPA dice nella sua risposta negativa, dice: "Che la Policy Aziendale prevede che l'utilizzo delle aree in concessione presso Pian di Massiano sia limitata alla sola attività informativa alla cittadinanza, quindi senza l'azione di raccolta firma, senza raccolta firme. Quindi non si capisce proprio perché, poi nella stessa giornata va ad autorizzare il banchetto di un partito che vede gran parte della maggioranza in questo Consiglio Comunale, chi è il partito dell'Assessore Prisco, chi è un partito vicinissimo, se non ormai d'adozione del Sindaco Romizi, insomma c'è qualcosa che non va. Per altro in questo banchetto veniva distribuito materiale informativo, ma venivano chieste solitamente ai passati una firma co lo ius soli.

Assessore, la petizione è una petizione, è del tutto evidente, io tante nella mia vita ne firmate, fatte firmate, questa in particolar modo la autenticavo, insomma alla petizione è una petizione. A me sembra evidente che ci sia un atto discriminatorio all'interno di questa vicenda. Io non posso pensare che SIPA e quindi il Comune discrimini sulla base dei contenuti di una petizione. Non vorrei neanche pensare che SIPA e quindi il Comune lo faccia sulla base di quelli che sono i promotori, soggetti politici. Uno vicino al Sindaco Romizi e l'altro no, uno attualmente al Governo della città e l'altro no, non vogliamo arrivare a pensare questo.

Di certo è una vicenda, al momento che mostra delle opacità, poco comprensive su cui io chiedo all'Assessore di illuminarci.

Tra l'altro aggiungo e poi chiudo perché attendiamo la risposta dell'Assessore, immagino diverse sue risposte Assessore, tra per esempio un disguido, un equivoco, il fatto che le autorizzazioni devono essere lasciate dai Vigili. Questo però non è mai stato così nel corso degli anni.

Noi vorremmo sapere intanto al netto di tutto se Fratelli d'Italia ha un'occupazione di suolo pubblico, ha una richiesta accettata di occupazione di suolo pubblico. Questo è uno.

Al netto di questo vorremmo capire se il Comune ha preso posizione nei confronti di SIPA, se gli ha spiegato che l'occupazione di suolo pubblico non sono di sua competenza, ma dei Vigili Urbani.

Vorrei anche capire se il Comune pensa di scrivere a Pensa spiegandogli che c'è stata una violazione grave della libertà individuale, di pensiero, di riunione, di manifestazione del pensiero, cose che davvero non dovrebbero accadere nel 2017 in una città come Perugia che invece vanta un passato, un presente e se non vi impegnate un futuro, fatto di democrazia e di civiltà.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bistocchi. La parola all'assessore Casaioli.

ASSESSORE CASAIOLI

Intanto bisogna fare un po' di chiarezza. Fra SIPA o SABA adesso, il Comune di Perugia voi sapete che esiste un project che portata alla realizzazione del parcheggio di Pian di Massiano fatto nel 2007, in cui veniva data la concessione, la gestione di parcheggi per la realizzazione del parcheggio di Pian di Massiano. All'articolo 2 di questa convenzione si parla del corrispettivo e fra i corrispettivi che il Comune di Perugia riconosce a SIPA è quello di potere sfruttare economicamente anche con attività diverse, se volete mi sono segnata l'articolo ma eviterei di leggere in modo da non essere tacciata per quella che legge, comunque c'è scritto l'articolo che dice che il Comune si riserva il diritto di sfruttare economicamente anche per attività diverse da quella tipica della gestione della sosta, senza che la concessionaria possa vantare alcuna pretesa, le aree di sosta di Pian di Massiano, limitatamente all'effettuazione del Luna Park, della Fiera dei Morti e del mercato settimanale del sabato.

Quindi dentro questa convenzione si distingue la possibilità di occupare il suolo pubblico che diventa pubblico e quindi ad appannaggio del Comune di Perugia in tre situazioni particolari. Quella del mercato del sabato, quella del Luna Park e quella di Pian di Massiano.

Sempre in questa concessione negli allegati, andando più avanti a leggere vengono definite delle planimetrie che poi sono state nel 2007, avevano solo i primi due anelli, poi c'è stata una revisione mi sembra nel 2010, qualcosa del genere, dove vengono definite bene quali sono le aree che in occasione di questi eventi particolari, quindi Mercato del Sabato, mi ripeto, Luna Park e Fiera di Morti, il luogo diventa suolo pubblico distinguendo bene, rispetto alle altre aree di parcheggio del piazzale, che comunque rimangono invece ad appannaggio della società che gestisce il parcheggio.

Quindi ci troviamo in questa situazione sabato. C'è una planimetria che viene allegata, ho visto anche delle lettera, è andata la consigliera Rosetti, quindi mi può anche testimoniare del fatto che c'è una planimetria alle-

gata in cui si dice SABA quando rilascia l'autorizzazione dice: "Va bene, ti concedo l'autorizzazione ad occupare questa parte del piazzale perché la restante parte diventa punto di appannaggio del Comune di Perugia e quindi soggetta suolo pubblico. Mentre se ti interessa utilizzare la parte che riguarda l'area delimitata dalla planimetria che è del mercato devi chiedere..." non lo dice la lettera, perché dice "Puoi utilizzare l'area che è di mia competenza, io ti do l'autorizzazione ad utilizzare l'area di mia competenza, perché le altre aree sono per il mercato e quindi ad appannaggio del Comune".

In queste aree, fino adesso, secondo POIS aziendale, SABA ha autorizzato in maniera gratuita, in occasione di posizioni di banchetti che svolgano attività informativa. La POIS aziendale di SABA fa questo per cui, diciamo che in queste aree si può svolgere attività informativa e volantaggio, non un'ulteriore attività.

È un suo dettato, una sua missione aziendale quindi credo che questo non... la decisione che hanno preso loro.

Invece quello che succede all'interno delle nostre aree, quindi quando è il Comune che autorizza, all'interno delle aree che sono destinate in quelle date al Comune, autorizziamo – come abbiamo autorizzato – l'apposizione di banchetti anche per fare firme. Infatti l'Associazione Radicale di Perugia ha chiesto a SIPA l'autorizzazione ad occupare il suolo pubblico per una raccolta firme, da quello che mi è stato detto e dalle pistole che ho visto che sono degli scambi di corrispondenza, SABA gli ha richiesto che poteva lasciare, come ha disposto a altri vari enti, associazioni o gruppi politici che l'hanno richiesto, poteva rilasciare occupazioni nella restante parte del parcheggio, solo in caso in cui si svolgeva un'attività informativa e se voleva fare attività che non era una semplice attività informativa doveva andare ad occupare il suolo pubblico del Comune.

Infatti è stata rilasciata un'autorizzazione dal Comune di Perugia ad occupare gratuitamente il suolo pubblico con un banchetto per raccolta firme dall'8 luglio al 30 settembre dalle 9 : 13 in occasione del sabato. Autorizzazione che adesso, fino ad ieri non l'avevano ritirata, ad oggi è stata ritirata.

Per quanto riguarda il Comune non credo che abbiamo adottato comportamenti lesivi della libertà individuale. Come non è stato fatto in passato il Comune di Perugia non ha nessuna intenzione di negare. Bisogna che si chiarisca bene qual è l'area che si può occupare in cui vengono rilasciate autorizzazioni, dove c'è un'area per cui c'è una componente che riguarda appunto una polis aziendale per cui per il momento non rilasciano questo tipo di autorizzazioni.

Visto che è successo questo evento, sicuramente il Comune di Perugia ... cercheremo come Comune di sensibilizzare SABA a variare quella che è la sua POLIS, a cercare di comprendere la possibilità di occupare... (Intervento fuori microfono).

Stimoleremo SABA a rilasciare autorizzazioni, parlando con SABA rilasciare autorizzazioni nella parte che è di sua competenza, su tutte queste situazioni che non hanno scopo di lucro, che sono espressioni di un diritto costituzionalmente previsto e che non si possono vietare per motivi di ordine pubblico o di sicurezza. Comunque vi faccio presente, ho fatto una raccolta delle autorizzazioni fatte dal Comune di Perugia ai radicali di Perugia e nel tempo, adesso se volete ve le leggo ma sono state date, non c'è nessuna disparità di trattamento.

Per quanto invece riguarda la situazione Fratelli d'Italia, anche qui io ho una lettera, non so dove occupava Fratelli d'Italia, quindi in questo momento non so dirti se era suolo pubblico o suolo privato.

Comunque ho una lettera di SABA che testimonia che al pari di quella... hanno un format molto standard, ne hanno fatto parecchie di questa, rilasciavano uno spazio non superiore ai dieci metri quadri, per lo svolgimento di chiusa attività informativa alla cittadinanza. La stessa cosa recita: "Adesso dovrà essere da voi individuato all'interno degli stalli di sosta nelle aree in cui la planimetria è allegata – tanto per rifarmi a quello che ti dicevo prima – con esclusione dei settori ... (parola non chiara)... che sono riservati al mercato del ... (Parola non chiara)... quest'anno potranno essere occupati".

Quindi l'autorizzazione che è stata rilasciata da SABA, perché ipotizzo che siano stati posizionati in un luogo non di competenza comunale, sia relativa all'attività informativa.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie assessore Casaioli, la parola al consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Per la replica per riformulare meglio le domande. Nel senso che ovviamente per rispetto ed educazione non l'ho interrotta, dopodiché, facciamo che la cosa è reciproca non mi sono chiare le sue risposte, mettiamola così.

La domanda è: perché i Radicali no e Fratelli d'Italia sì? Fratelli d'Italia ha una richiesta di occupazione di suolo pubblico? Questo non glielo devo dire io, me lo deve dire lei.

Per altro il banchetto... Non voglio discutere, non all'interno di un'interrogazione, non voglio discutere i contenuti di quel banchetto, non voglio discutere dello ius soli, non in questa occasione, la domanda è: perché i Radicali no e Fratelli d'Italia no.

Per altro quel banchetto in cui veniva istruito materiale informativo era un banchetto per raccogliere firme, in cui si invitava soleramente la cittadinanza a mettere una firma contro lo ius soli, non me lo invento io. Ci sono delle foto su Facebook che tra l'altro attestano la partecipazione di Consiglieri di maggioranza, persino di assistenti e di Assessori, quindi io non mi invento niente.

Ho fatto delle domande più che una replica, in realtà, colgo l'occasione per riformulare meglio le domande a cui, Assessore, non ho avuto domande.

Cioè ha capito quali è la domanda? ...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE VARASANO

Ma non ci può essere ulteriore risposta. ...(Intervento fuori microfono)... 30 secondi, visto che c'è condivisione, 30 secondi.

ASSESSORE CASAIOLI

Che cos'è un suolo pubblico? Il suolo pubblico è il suolo di proprietà del Comune, che può essere dato in concessione per occupazione. Quindi questa è la definizione di suolo pubblico. Che cosa succede?

Che cos'è il parcheggio?

Il parcheggio è un suolo privato, aperto al pubblico. Quindi può essere utilizzato.

Che cosa succede in questo parcheggio?

In tutti i giorni dell'anno, qualsiasi manifestazione si voglia fare, mi viene in mente il mercatino di Forte dei Marmi, Forte dei Marmi non viene da noi a chiedere l'autorizzazione, ma va da SABA e gli dice ...(Intervento fuori microfono)...

No, Fratelli d'Italia, secondo me, non è andata a chiedere il suolo pubblico, perché è andata da SABA, quindi significa che ha individuato un'area che fuori da quella planimetria dove c'è il mercato, che è rimasta di competenza di SABA, quindi è andata a chiedere l'autorizzazione per fare la propria attività, io qui ho la lettera di SABA informativa, non al Comune di Perugia, è andata da SABA, che gli ha detto: "Va bene, tu puoi fare l'attività informativa, al pari di altri soggetti".

I Radicali sono andati da SABA e gli hanno detto: "Posso fare la raccolta firme?", loro gli hanno detto: "per questa cosa noi rilasciamo soltanto attività informativa gratuita, non so se sono chiara, fermami se non sono chiara e lo puoi fare soltanto nelle aree che in quei giorni non diventano suolo pubblico, quindi ad appannaggio del Comune, senno non devi venire a chiedere l'autorizzazione a me, devi andare al Comune di Perugia che ti può rilasciare l'autorizzazione", cosa che loro hanno scientemente fatto.

Sono venuti da noi e noi gli abbiamo rilasciato l'autorizzazione – che ti ripeto, se vuoi ti do una copia – a data giugno – luglio, insomma loro hanno ritirato solo stamattina per occupare il suolo pubblico e per fare la raccolta firme. Non so se sono stata chiara. ...(Intervento fuori microfono)... Certo. La Policy aziendale di SABA è una cosa, l'autorizzazione del Comune è un'altra cosa. L'autorizzazione che loro hanno, come tutte le autorizzazioni che hanno avuto precedentemente dal Comune di Perugia...

Guarda, ve la leggo. È questa.

PRESIDENTE VARASANO

Se vuole dopo può consegnare la documentazione a latere.

ASSESSORE CASAIOLI

"Associazioni Radicali di Perugia... Il Comune di Perugia autorizza ad occupare suolo pubblico in area limitrofa di Pian di Massiano con un tavolino e delle sedie per raccolta firma, proposta di legge". Questo ha autorizzato il Comune di Perugia. La policy di SABA è una cosa. SABA dice, io dentro al mio... è come se io dicessi "Dentro il mio negozio..." va beh, adesso non mi fate fare paragoni, ma insomma voglio promuovere delle cose piuttosto che delle altre. Quindi sono contento che associazioni, partiti politici, sindacati, facciano attività di propaganda e di volantaggio, non sono contenta se vanno ad attività specifiche politiche.

Queste sono cose loro, su questo ti ha detto: "Andremo a verificare, a sensibilizzare SABA, se è corretto avere questo tipo di comportamento oppure no".

Per quanto riguarda le aree di nostra occupazione, cioè quelle del Comune che sono quelle definite dalla planimetria. Quindi occupazione suolo pubblico, quello si chiama occupazione suolo pubblico, noi gli abbiamo dato l'autorizzazione, quando ci è pervenuta l'autorizzazione e gliela abbiamo data, gliela abbiamo dato questa volta, è stata data in data 27 – 28 maggio, 3 – 4 – 25 giugno in Piazza Italia, perché è la stessa cosa. In data 17 – 18 giugno, 22 – 23 luglio in Corso Vannucci.

È stata data, quindi qualvolta veniva richiesta, suolo pubblico. ...(Intervento fuori microfono)... No a Pian di Massiano è stata data. Ripeto un'altra cosa, ogni tanto forse... colpa mia, probabilmente è colpa mia.

Ritorno dal concetto di suolo pubblico. ...(Intervento fuori microfono)... Il sabato a Pian di Massiano, se tu vuoi un'autorizzazione per raccogliere firme, per il momento SABA dice che quello... ...(Intervento fuori microfono)...

no)... Noi sì, li abbiamo autorizzati. ...(Intervento fuori microfono)... Dentro l'area delimitata... del mercato. Certo. C'è l'autorizzazione.

PRESIDENTE VARASANO

Abbastanza irrituale ma credo che abbia sintetizzato... ...(Intervento fuori microfono)... Giusto per dirsi soddisfatta o insoddisfatta. Pochissimo perché siamo fuori da tutte le regole.

CONSIGLIERE BORI

Per chiarire la questione. Noi ci auguriamo che nessuna raccolta firme venga vietata, a prescindere dal contenuto che rispetti la costituzione. Quindi noi ci auguriamo questo per il futuro. Ad oggi registriamo una cosa, che nello stesso giorno, ad una parte che raccoglieva pro ius soli è stato vietato di raccogliere le firme, un'altra parte si è presentata lì, raccoglieva contro e ha raccolto le firme.

Se poi questo è il mandato che diamo all'Assessore ed all'Amministrazione comunale, verificheranno loro, dato che ad una è stato vietato all'altro, se avesse detto di andare soltanto ad informare e quindi dare volantini, invece poi si è ritrovato a raccogliere firme con tanto di Consiglieri comunali che autenticavano, assistenti degli Assessori che propagandavano, questa sarebbe una cosa molto grave e la verificherà l'Assessore delegato.

Entrano in aula i Consiglieri Camicia, Fronduti, Vezzosi, Arcudi, Mignini, Perari, Sorcini. I presenti sono 22.

Istanza n. 42/17 , su: RACCOLTA UMIDO E DINIEGO CONFERIMENTO ALL'IMPIANTO DI PIETRAMELINA

PRESIDENTE VARASANO

Adesso abbiamo l'interrogazione del consigliere Rosetti su "Raccolto umido e diniego conferimento all'impianto di Pietramelina". Risponde il Vicesindaco Barelli. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. questa interrogazione urgente è stata presentata il 13 giugno 2017 in Consiglio Comunale, ne abbiamo parlato anche in occasione del Consiglio aperto sui rifiuti dove ci hanno rassicurato sulla prossima riapertura di Pietramelina, ma con i dati che noi abbiamo oggi sulla qualità della raccolta dell'umido nella Città di Perugia, quindi le percentuali di prodotti e diciamo di rifiuti e di materia non compostabile che è presente per la pessima qualità della raccolta, con tutta probabilità, già è stato annunciato da tempo, Perugia non potrà conferire, ancorché riaprisse presso l'impianto di Pietramelina, perché abbiamo una percentuale che deve essere inferiore, di presenza di materiale non compostabile che deve essere inferiore al 10%, il Comune di Perugia tocca e raggiunge picchi di quasi il 26%, con una media di circa il 15 e 33.

Ormai l'impianto di Pietramelina è chiuso dal 6 dicembre 2016, per i motivi che dipendono dalle indagini penali in corso, anzi ormai concluso e dalle mancate manutenzioni all'impianto stesso. In parte forse, anche danneggiato proprio dalla pessima qualità della raccolta che entrava in quell'impianto.

In dipendenza delle predette indagini, sempre a fine dicembre è stato comunicato al Comune di Perugia, da parte di Gesenu Gest, la nuova procedura di accettazione della Fou nel momento in cui riaprisse l'impianto e come dicevo si comunicava che il conferimento dei rifiuti non potrà, verrà respinto nel momento in cui ci fosse materiale non compostabile in percentuale superiore al 10%. Con il Comune di Perugia rispetto a questa comunicazione, veniva richiesto di formulare eventuali osservazioni, il Comune di Perugia accettava de plano queste nuove modalità di conferimento senza in alcun modo formulare osservazioni, proposte o qualsiasi altra cosa.

A maggio 2017 venivano comunicate le risultanze delle analisi merceologiche dell'umido, che vi ho appena esplicitato, quindi abbiamo picchi di quasi il 26% e una media del 15,33, quindi un valore assolutamente superiore rispetto al limite consentito.

Fa strano che colui che è il soggetto che gestisce l'impianto di Pietramelina gioca un ruolo quando è gestore dell'impianto, poi invece quando fa la raccolta dell'umido del comune di Perugia come gestore operativo ne fa un altro. È lo stesso soggetto che si troverà potenzialmente a rifiutare il conferimento all'impianto che nello stesso tempo fa la raccolta ed è, quindi, in parte, soprattutto per l'organizzazione del servizio, responsabile o quantomeno corresponsabile, se ovviamente il comune di Perugia non ha dato ancora disposizioni per riorganizzare la raccolta dell'umido, che avviene nella stragrande maggioranza della città in forma stradale.

Questo è deleterio come sistema di raccolta. Anche la Regione ha sollecitato più volte il Comune di Perugia a riorganizzare. Uno dei Comuni in ritardo rispetto alla riorganizzazione dei servizi nelle aree ad intensità. Di fatto questa inerzia determinerà che mentre sugli extra costi fino al momento in cui riaprirà Pietramelina ci potrà essere un contenzioso, che risulta essere già stato avviato, non sappiamo ancora con quali modalità, su questi extra costi, cioè sul nostro portare ad impianti, non nostro, la Gesenu nel momento in cui dovesse rifiutare il conferimento dell'umido per motivi di percentuali non compostabili superiori a quelle consentite nella raccolta stessa a quel punto è chiaro che il conferimento ad impianti fuori Regione se comporterà, come di fatto comporta, degli extra costi verranno con la maggiore forza imputati al comune di Perugia.

Anche su questo vogliamo interrogare il Sindaco e la Giunta su innanzitutto la famosa data, c'è questo sistema sulla data di riapertura dell'impianto di Pietramelina. Qui viene il direttore Piacenti, ci dice: "A breve facciamo una scommessa, che a breve riapriremo". C'è chi dice che, invece, la data non è prossima. Vogliamo capire se l'amministrazione ha notizie in merito.

Se la raccolta dei prodotti assorbenti avviene ancora in qualche parte della città insieme al umido, perché proprio il conferimento presso gli impianti delle altre Regioni ha determinato la proibizione di raccogliere i materiali assorbenti insieme al umido.

Chiediamo gli importi maturati con riferimento a conferimenti dell'umido e degli altri rifiuti presso impianti di fuori Regione in ambito extra regionale dalla data del blocco dei singoli impianti, cioè a quanto ammontano ad oggi per il comune di Perugia gli extra costi per i motivi che sappiamo, totale blocco degli impianti, le motivazioni dell'accettazione per il fatto che il comune di Perugia non ha fatto nessun tipo di osservazione, neanche a Gesenu come gestore del servizio. Non ha detto nulla, ha detto semplicemente: "Non abbiamo nulla da dire, va bene così". Vuol dire che non conferiremo – deduco - presso l'impianto di Pietramelina.

Quali azioni sono state intraprese per il miglioramento della qualità della raccolta dell'umido e in merito alle relative responsabilità. Poniamo il problema di dire se è anche corresponsabile la Gesenu di questa pessima raccolta a livello organizzativo? Non so.

Sono state poste in essere azioni per la contestazione di questa scarsissima qualità, come dicevo prima. Quali sono i costi potenziali di conferimento ad altri impianti e a chi verrà addossato, a questo punto, il relativo costo. Il 2018 rivelerà delle sorprese, quantomeno vedremo l'effettivo Piano Finanziario o, almeno, quello ipotetico di fronte a una situazione sicuramente di controversia che ci sarà, però vedremo a quanto ammontano questi costi.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al vicesindaco Barelli, prego.

VICE SINDACO

È un'interrogazione che richiederebbe molto più tempo. La sintesi l'hanno fatta gli uffici. Tra l'altro sono argomenti oggetto di gestione attuale, quindi non ancora definiti, non ancora definibili nei loro contenuti.

Per quanto riguarda il punto uno, sulla data di riapertura dell'impianto di Pietramelina, la Gesenu interpellata sul punto con una nota del 5 luglio ci riferiva che i lavori di manutenzione erano stati completati e ci ha riferito del Consiglio comunale del 12, se ricordo bene, il dottor Piacenti che si era in attesa – me lo ha confermato ieri in sede di assemblea dei soci - dell'autorizzazione da parte della Regione.

Ieri c'è stato un incontro in Regione, un ulteriore appuntamento della conferenza dei servizi, nella quale si parlava proprio dell'autorizzazione di Pietramelina, quindi si è in attesa delle decisioni della Regione.

Sul punto due, se la raccolta dei prodotti assorbenti venga a tutt'oggi fatta insieme al umido, la Giunta comunale con deliberazione 462 del 14 dicembre 2016, avente ad oggetto "Servizio per la gestione integrata dei rifiuti e attivazione nuove modalità di raccolta dei prodotti sanitari assorbenti – Determinazioni", ha stabilito tra le altre cose di accogliere la proposta avanzata da GEST autorizzando la stessa azienda ad estendere nelle zone a raccolta stradale e nei grandi condomini la modalità di conferimento dei prodotti sanitari assorbenti nei contenitori del secco residuo, nonché attivare un servizio dedicato alla raccolta domiciliare di pannolini e pannoloni e riservato esclusivamente agli utenti serviti con modalità di raccolta domiciliare TRIS con frequenza di svuotamento del rifiuto secco residuo di tipo mensile.

Si aggiunga poi, sempre sul punto due, che l'AURI con nota protocollo – se vorrà la Consigliera lascerà la nota, così potrà vedere tutti i riferimenti e anche gli allegati – ha rilevato che i conferimenti di rifiuti all'impianto di compostaggio di Pietramelina non sono ancora ripresi. Conseguentemente alla proposta avanzata dal gestore del predetto impianto in ordine alla modalità di conferimento dei rifiuti successive alla ripresa delle attività di recupero l'ex AT12 ha provveduto ad inoltrare la relativa documentazione a tutti i Comuni dell'ambito per le valutazioni di competenza. Ad oggi i competenti organi dell'AURI non hanno assunto determinazioni specifiche in merito.

Sul punto tre, cioè sugli importi maturati con riferimento ai conferimenti dell'umido e degli altri rifiuti presso impianti fuori ambito ed extra regionali dalla data di blocco di singoli impianti, valgono le considerazioni che la

stessa AURI ha riportato nella nota di cui al precedente allegato 3, allorché si evidenzia – allegato 3 che metteremo a disposizione, come ho detto – che “sono state avanzate richieste di revisione della tariffa CTR da parte del gestore del servizio, che ad oggi questa autorità ha ritenuto di non accogliere”.

Quanto al punto quattro, le motivazioni dell'accettazione de plano delle condizioni imposte dal gestore per il conferimento all'impianto di Pietramelina senza alcuna osservazione, si segnala che i nostri uffici hanno interpellato alla competente Autorità Umbra Rifiuti e Idrico, AURI, allegato 4, che a sua volta ha interpellato il soggetto gestore GEST, che ha risposto ai medesimi quesiti con la nota acquisita al Protocollo del Comune di Perugia del 17 luglio 2017, che si allega in copia, che per brevità non vi leggo e che comunque mettono a disposizione.

Sul punto cinque, avente ad oggetto quali azioni sono state intraprese per il miglioramento della qualità della raccolta dell'umido in merito alle relative responsabilità, oltre a segnalare la già citata deliberazione della Giunta comunale si segnala che con precedente deliberazione della Giunta comunale numero 369 del 2016 si è preso atto “Dell'opportunità di realizzare nell'ambito dell'AREL(?), il centro comunale di raccolta di San Marco-Cenerente, un centro del riuso destinato al conferimento da parte dei cittadini di beni e oggetti non più di loro interesse, ma che possono essere riutilizzati da altri, avente il duplice scopo di prevenire la produzione dei rifiuti e diffondere una cultura del riuso basata sui principi di tutela ambientale e di solidarietà sociale”.

Approvando al contempo progetto definitivo per la realizzazione di detto centro di riuso, di cui poi è stato presentato il relativo progetto esecutivo.

In aggiunta - vado qui a concludere velocemente - si ricorda che con deliberazione della Giunta comunale 364 del 2015, allegato 8, oltre ad essersi preso atto in ordine alla necessità di potenziare la pratica del compostaggio domestico nell'ambito del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, si è approvato il progetto di potenziamento della rete virtuosa dei compostatori, ivi allegato, da realizzarsi secondo le azioni ivi definite, finalizzate alla promozione della pratica del compostaggio domestico.

Sul punto sei tutte le contestazioni sono state evidenziate dal gestore nel corso dei continui e pressoché quotidiani confronti con il medesimo, tutti volti ad ottimizzare la qualità del servizio reso.

Sul punto sette, quali sono i costi potenziali del conferimento ad altri impianti e a chi verrà addossato il relativo costo, valgono le considerazioni comunicate dall'AURI, di cui al precedente punto tre.

Questo è quanto. Sono a disposizione della consigliera Rosetti gli allegati di cui ho fatto cenno. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, assessore Barelli. La replica del consigliere Rosetti, prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Mi è complicato replicare ad allegati, di cui oggi non conosco il contenuto, ma che tento di intuire.

Non spettava all'AURI fare le osservazioni al gestore sulla comunicazione, per cui essendo la qualità merceologica non soddisfacente ancorché riaprisse Pietramelina, il comune di Perugia non potrà conferire a Pietramelina.

Non competeva all'AURI, competeva ai Comuni, come lei diceva, perché nel momento in cui l'AURI riceve la comunicazione o l'ex ATI che cosa fa? La trasferisce ai Comuni per le osservazioni. Non mi risulta e negli atti non c'è sicuramente che il comune di Perugia abbia fatto delle osservazioni.

Non ho sentito citare il piano di riorganizzazione della raccolta dei rifiuti nella zona ad alta intensità, che è quello che richiede di fare la Regione. È quello che dovevamo fare tanti anni fa, ma è quello che chiede di fare la Regione. La Regione dice: “Comune di Perugia sei in ritardo sul porta a porta. Devi riorganizzare”.

Non ho ben capito che fine abbia fatto il progetto, a cui la Regione ha fatto quattro, cinque, sei osservazioni, che era quello di raccolta in rete, non so bene come lo avesse denominato Gesenu o GEST. Il problema è che quel tipo di raccolta non andava bene, così come si prospettava di riorganizzarlo, che occorre estendere a tutta la città il porta a porta. Dobbiamo togliere la raccolta stradale. Questo aspetto non solo diventa determinante da un punto di vista della qualità e dell'impatto che avremo sul conferimento o non conferimento, quindi sui relativi costi, ma diventa un costo pesante che potrebbe cagionare un danno erariale, perché oggi lo sappiamo. È certificato, c'è il divieto. Lì io non accetto rifiuti che mi conferisce con le qualità merceologiche che io ti indico. È paradossale.

Si dice che sono state fatte tante contestazioni. Quali contestazioni sono state fatte sulla qualità dell'umido? Se facciamo la raccolta stradale ed è il comune di Perugia che dà disposizioni per fare la raccolta stradale non avremmo nessun'arma per dire a Gesenu: “Sei tu che sbagli”.

Penso che sia urgentissimo, era proprio del passato, andare a riorganizzare. Ci siamo impegnati moltissimo. Ve lo abbiamo detto più volte: “Vi state impegnando sulla riorganizzazione di una raccolta, che è quella del centro storico, che riguarda il 5% della popolazione”. È impensabile, con mastelli che non vengono utilizzati. Ve lo avevamo detto, ma niente. Ora dobbiamo fare il porta a porta in tutta la città e non c'è la possibilità di procrastinare questa scelta. La dobbiamo fare ora.

Il centro per il riuso con la qualità dell'umido non c'entra assolutamente nulla. Il problema è l'umido, quindi dobbiamo procedere con una certa sollecitudine – vi invitiamo a farlo - alla riorganizzazione nelle aree ad alta densità e intensità. Dobbiamo assolutamente farlo.

Non so bene - andrò a vedere o vi chiederò - che cosa abbiate risposto alle considerazioni piuttosto importanti che la Regione, seppur tardivamente, che oggi addossa la responsabilità ai Comuni quando per anni si è disinteressata del Piano Rifiuti e della sua applicazione. Oggi scopre che esistono delle percentuali che dovevano essere realizzate nel 2012, quindi è tutta colpa dei Comuni, che però non ha controllato. Ciò non toglie che il comune di Perugia deve fare la sua parte. Fare la sua parte vuol dire che è estremamente in ritardo, tanto che abbiamo avuto un peggioramento nella raccolta differenziata e un incremento dei rifiuti indifferenziati. Questo è un dato che, purtroppo, ci contraddistingue.

Rifiuti Zero. La delibera è lì pronta, spetta l'attuazione. Non ho capito che cosa stiamo aspettando. Abbiamo la nuova compagine societaria? La Gesenu quello deve fare. No, la Gesenu quello deve fare. Forse è bene che glielo comunichiamo. Ho finito.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti.

Istanza n. 49/17 , su: CIMITERO RANCOLFO – PERSISTENTE STATO DI DEGRADO E DI PERICOLO PER LA PUBBLICA INCOLUMITA'

PRESIDENTE VARASANO

Visto che l'assessore Waguè dovrebbe avere solo un'altra interrogazione, che è quella del consigliere Borghesi, farei in tanto quella, in modo che così alterniamo.

La parola al consigliere Borghesi per l'interrogazione sul "Cimitero di Rancolfo – Persistente stato di degrado e di pericolo per la pubblica incolumità". Risponde l'assessore Waguè.

La parola al consigliere Borghesi.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie, Presidente. Questa è una questione nota all'Assessore, avevo già presentato un'altra interrogazione nel febbraio 2016 e c'era stato l'impegno dell'Assessore nel trovare una soluzione.

Parliamo del cimitero di Rancolfo, su cui insiste un dissesto che risale addirittura al 2010 e riguarda alcune edicole private che insistono nella parte storica del cimitero. Capite dal 2010 ad oggi la situazione è peggiorata e oggi si è trasformata anche in una situazione pericolosa, perché al di là delle famiglie che non riescono a raggiungere le edicole dove stanno i propri cari, però c'è anche una puntellatura, una transennatura, quindi c'è un pericolo per la pubblica incolumità oltre la creazione di una situazione del tutto indecorosa.

Con questa interrogazione, siccome c'è da parte della cittadinanza preoccupazione... Non l'ho messo nell'interrogazione, perché mi sembrava poco elegante ricordarlo, però su questo cimitero... A parte che i cimiteri devono avere tutti la stessa dignità e la stessa attenzione, però ricordo anche che nel cimitero di Rancolfo è sepolto Fezzuoglio, al quale abbiamo molte volte dedicato, anche ultimamente, una scuola, una rotatoria. Non l'ho voluto questo aspetto sottolineare, lo dico oggi.

È un cimitero che è frequentato e visitato, quindi gli va data la giusta attenzione.

Non ho scritto nell'interrogazione un altro aspetto che andrebbe preso in considerazione. Assessore, tenga conto che è anche l'unico cimitero a non avere bagni pubblici. In caso di necessità e urgenza la cittadinanza, soprattutto persone anziane... Anche questo aspetto andrebbe preso in considerazione.

La situazione più urgente e preminente è quella di trovare una soluzione per la sistemazione di queste edicole, che sono puntellate. Non so, magari una demolizione o la traslazione delle salme. Sono soluzioni che lascio all'amministrazione comunale e agli uffici, però vi prego di trovare una soluzione più rapida possibile.

PRESIDENTE VARASANO

La parola all'assessore Waguè per la risposta.

ASSESSORE WAGUE'

Ringrazio la consigliera Borghesi per l'interrogazione, perché è una situazione estremamente delicata che dà inizio mandato ci ha tenuti impegnati, il cimitero di Rancolfo e soprattutto le fessure che sono lì, in queste cappelle.

Sono andato con varie delegazioni locali per andare a dare un'occhiata insieme ed è estremamente particolare e delicata. Abbiamo deciso di fare una riunione che potesse riguardare tre aree tematiche. Dopo leggo una risposta di alcune Aree.

Becchetti per l'aspetto della struttura, per andare a vedere, se domani si andranno a fare i lavori con un Ingegnere strutturalista per valutare i danni, che cosa può essere legato, se è il deflusso dell'acqua sotterranea a che cosa è legato praticamente, perché il rischio è sistemare per poi vedere che, di conseguenza, altre situazioni...

L'area Ricci, che è l'area cimiteriale, per fare una valutazione sui resti che sono all'interno, dove spostarli. La parte amministrativa con il dottor Bonifacio entra in gioco.

Abbiamo fatto un incontro qui, a Palazzo dei Priori, con tutte le tre Aree. È difficile, perché sono stati vari i Dirigenti che dal 2010 in poi – ha visto tutti gli atti - che si sono succeduti. Le condizioni sono peggiorate, ma le soluzioni non si trovavano.

A questo punto si trattava di mettere un po' tutti i Dirigenti e di chiedere quale soluzione dare a questa situazione. Siamo nel mese di luglio, che è l'ultima fase, dove abbiamo fatto un incontro, lettere ed e-mail scambiate tra Dirigenti e altri.

Leggo i passaggi finali che il dottor Bonifacio mi ha fatto avere stamattina. Me lo ha fatto avere l'altro giorno, però ho cercato di lavorare e di confrontare con quelli dell'area Becchetti stamattina. "Dopo numerosi incontri, scambio di e-mail e note protocollate nell'ultimo incontro del 31 maggio è stata formalizzata la necessità di una relazione tecnica diretta e accertata la causa dello stato di dissesto. In detta relazione, che è stata anticipata via e-mail dall'ingegnere Simone Rossi dell'unità Beni Culturali e Sicurezza sul Lavoro in data 26 luglio 2017, si legge: *"Da un esame visivo tale quadro fessurativo sembrerebbe riconducibile a fenomeni di cedimenti fondali differenziati, molto probabilmente originati dall'azione delle acque meteoriche, che non risultano ... (Parola non chiara)... Né in corrispondenza della copertura dei manufatti, né lungo il dialetto del nucleo storico del cimitero"*. Sembra che questa sia la causa reale.

Appurato che la causa del dissesto non è dovuta a uno stato di abbandono, che è la cosa che mi interessava, dei concessionari è stato contattato telefonicamente uno dei proprietari - senza fare nomi, sai bene chi sono - per informarlo della situazione e dell'invio di una nota volta a definire la grave problematica del cimitero di Rancofio per quanto di competenza dello scrivente Unità Operativa.

La lettera è stata mandata il 27 luglio, quindi si aspetta la risposta. Si fa una proposta. Loculo numero 11 il trasferimento a destra del corpo, insomma si individuano alcuni loculi per trasferire il corpo.

Se la risposta diventa affermativa si procede e c'è una valutazione tecnica dei costi che l'area Ricci ha provveduto a fare. O si procede a cedere a un privato che sistema e mette a norma tutto quanto, verificandosi quel deflusso di acqua sotterranea continua, o si cerca un drenaggio diverso per evitare che si sistema e domani ci ritroveremo nella stessa condizione.

Siamo in quella fase ultima, in cui spero tanto che la risposta arriverà dai proprietari, dall'erede, e si riesca a trovare comunque una soluzione definitiva. Dal 2010 si sta trascinando questa situazione. Penso che siamo nella fase ultima, perché finalmente si è individuata la causa. Una volta individuata la causa si sa bene che a questo punto il Comune deve provvedere a dare una mano nella spesa di spostare e poi la famiglia darà una mano per fare altre operazioni. Queste sono state tutte indicate nella lettera che, se ti servono, ti lascio anche alcune copie. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La replica del consigliere Borghesi.

CONSIGLIERE BORGHESI

Auspichiamo in una rapida soluzione e continuerò a monitorare la situazione. Grazie.

Istanza n. 43/17 , su: SERVIZIO IDRICO- PERSISTENZA DISSERVIZI AI CITTADINI

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo ora con l'interrogazione del consigliere Rosetti su "Servizio idrico – Persistenza disservizi ai cittadini". Risponde il vicesindaco Barelli.

A lei la parola, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Avevamo fatto questa interrogazione già in precedenza, proprio sui gravi disservizi che si stavano verificando. Nonostante questo e nonostante le rassicurazioni che i rappresentanti di parte pubblica di

Umbra Acque avevano dato sulla cessazione dei disservizi quando sono venuti in Commissione a riferire sull'attività svolta all'interno della società, tutte le problematiche sono continuate.

Dopodiché che cosa è accaduto? Che il blocco della fatturazione per oltre sei mesi ha fatto sì che i cittadini ricevessero bollette particolarmente esose, perché facevano a quel punto riferimento a tutti i sei mesi non più fatturati. La società non ha indicato nella fattura la possibilità di chiedere la rateazione e talvolta queste fatture sono pervenute al domicilio degli utenti tardivamente rispetto alla data di scadenza.

C'erano problematiche legate anche a tutti i servizi, tipo l'autolettura, la possibilità di parlare con il servizio clienti a mezzo del telefono, difficilmente raggiungibile, e via dicendo.

La Giunta comunale, nonostante noi già avessimo sollecitato... Ci sono articoli di giornale che registravano questi disservizi, era la stessa Umbra Acque che annunciava disservizi a causa della sostituzione del software, dell'acquisto di questo famoso software di Acea, che c'è costato circa 8.000.000 di euro. Non si sa come lo abbiamo acquistato, "Lo prendiamo da Acea, perché tanto è il nostro socio privato. Lo prendiamo", oppure potevamo fare una scelta diversa. Questo era stato anche oggetto della nostra prima interrogazione.

Questo blocco sugli allacci, perché il software gestisce tutto, quindi tutti i blocchi che si sono verificati si sono perpetrati nei mesi. Non ci risulta che ci sia un atto di controllo della Giunta rispetto a queste situazioni, che non vuol dire fare semplicemente un'interlocuzione e dire che cosa sta succedendo e ci rispondono "Tutto bene", come il presidente Carini ci ha detto in Commissione, perché poi si scopre che tutto bene non è.

Occorrono su queste partecipate e sui servizi essenziali, come il servizio idrico e i rifiuti, dei controlli sicuramente più penetranti e più pregnanti e anche un sistema di controlli adeguatamente organizzato.

Anche gli Sportelli fisici hanno per molto tempo avuto difficoltà, nel senso che le persone che si sono recate presso gli Sportelli erano in numero superiore alla media.

Tutta questa riorganizzazione ha messo in gravissima difficoltà in primis degli utenti, ma anche gli stessi lavoratori di Umbra Acque, i quali - è uscito sui giornali - sono stati convocati insieme alla società dal Prefetto, perché lamentavano gravi difficoltà. Chiaramente sono i lavoratori che fanno il front office, quindi le persone e gli utenti esasperati si rifanno, tra virgolette, su coloro con cui si interfacciano in maniera diretta.

Nonostante questa nostra interrogazione urgente del 28 gennaio 2017 abbiamo detto questi disservizi sono, di fatto, continuati. Anche la nostra interrogazione di gennaio nella sua risposta e nel suo riscontro non era assolutamente soddisfacente.

Ritorniamo a chiedere e a interrogare - anche questa è stata depositata con urgenza il 16 giugno 2017, l'interrogazione - vogliamo sapere definitivamente quali sono i disservizi che hanno complessivamente interessato la gestione del servizio idrico, quali sono state le cause, se si conferma che è il software piuttosto che altro e quali sono stati i tempi di risoluzione, se oggi sono risolti questi disservizi. Se la società ha provveduto a versare indennizzi automatici agli utenti per aver violato gli standard di qualità, quali iniziative sono state intraprese dalla Giunta comunale e dai rappresentanti di parte pubblica in Umbra Acque, che tra l'altro sono stati riconfermati e faremo accesso atti per capire quali sono gli indirizzi che il sindaco Romizi ritiene o ha ritenuto di dare ai propri rappresentanti. Nominati antecedentemente non sussisteva una riga in cui si diceva: "Quello che voi dovete fare in seno alla società per il comune di Perugia è uno, due, tre, quattro, cinque". Niente. Si nominano i rappresentanti, dopodiché non si comprende quale sia la linea di indirizzo che questi rappresentanti devono seguire in seno alla società. Quali azioni si intende mettere in campo per risolvere definitivamente questi disservizi.

Aggiungo, anche se non è oggetto dell'attuale interrogazione, ma i dati via via attraverso le nostre interrogazioni ci sono stati dati. Mentre da un lato si vieta ai cittadini, giustamente, di sprecare l'acqua o di utilizzare l'acqua per innaffiare vediamo la città zampillare ovunque, perché ogni giorno c'è una perdita, anche di certe dimensioni, tipo quella di via Settevalli, però Umbra Acque sembra che l'acqua alla possa perdere a piacimento.

Consiglio all'amministrazione di cominciare, visto che fino ad oggi sul servizio idrico non ci sembra che sia stato fatto un granché, in maniera seria, anche in sede di AURI, a capire quello che doveva essere fatto, quello che i cittadini hanno pagato con le tariffe, perché mi ricordo che c'era l'anticipazione rispetto agli investimenti con la remunerazione sul capitale investito, perché le bollette continuano ad incrementarsi, ma i disservizi aumentano da un lato, le perdite idriche sono sempre peggio, le manutenzioni si fanno solo quando l'acqua zampilla e non si programma più neanche alla manutenzione ordinaria.

È una vergogna.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al vicesindaco Barelli.

VICE SINDACO

Grazie, Presidente. Le preoccupazioni e le segnalazioni della consigliera Rosetti sono ragionevoli. C'è stata l'assemblea di Umbra Acque recente, a cui ho partecipato a nove del sindaco Andrea Romizi. Tra l'altro in

quell'assemblea è stato anche preso atto del nuovo Amministratore nominato, il nuovo Amministratore delegato, nella persona di Tiziana Bonfiglio che succede a Carfi.

Il mio intervento è stato quello, anche lì, di una discontinuità. Abbiamo bisogno di più qualità in Umbra Acque, abbiamo bisogno di un piano di risanamento, abbiamo bisogno di acquedotti che perdano meno acqua.

Le difficoltà nella gestione di un acquedotto invecchiato sono evidenti e sono sotto gli occhi di tutti per gli incidenti che si verificano, l'ultimo quello in via Settevalli.

Questa segnalazione è stata fatta un po' da tutti i Comuni. In Umbra Acque c'è la condivisione e la consapevolezza dei soci pubblici della necessità di fare di più.

In occasione di quell'assemblea è stata presentata anche un'indagine, in base alla quale risulta che il 76% dei cittadini intervistati ritenga che si possa fare di più sul servizio acqua. Ho insistito molto su questo 76% da soddisfare e sulla necessità di essere più attenti nella gestione della risorsa acqua, che, come sappiamo, è un bene di particolare rilievo pubblico.

Detto questo, sulla specifica interrogazione gli uffici hanno girato i quesiti ad Umbra Acque, che ha risposto il 28 giugno con la nota che vi vado a leggere e che poi consegnerò al consigliere Rosetti.

"Il disservizio citato nell'interrogazione riguarda i ritardi nei tempi di risposta agli Sportelli, conseguenza della sospensione temporanea del servizio di fatturazione per il passaggio alla nuova piattaforma informatica integrata. Di tale disservizio, annunciato preventivamente dalla società, come evidenziato dalla stessa consigliera Rosetti, Umbra Acque ha dato ampia informazione all'utenza, all'AURI e ai Sindaci del territorio servito, sia attraverso incontri diretti che attraverso i principali organi di informazione.

Come da previsione la problematica si è conclusa entro la fine del mese di giugno. Ad oggi si registra una normale affluenza senza particolari disagi per gli utenti". Ad oggi, vi ripeto la data è del 28 giugno.

Punto due. "La convocazione da parte del Prefetto di Perugia costituisce un semplice atto dovuto, a seguito dell'avvio di una procedura di raffreddamento da parte di un Sindacato minoritario. Tale procedura non è stata condivisa dalle sigle sindacali maggiormente rappresentative, Cgil, Cisl, Uil, che proseguono un confronto costruttivo con l'azienda. Confronto che ha portato, peraltro, nei giorni scorsi alla sottoscrizione di accordi su tematiche specifiche e all'avvio di un confronto su altri temi ritenuti prioritari".

Punto tre. "In base alla regolazione vigente non sono previsti indennizzi automatici per gli standard di qualità relativi a Sportelli o call center. Il mancato rispetto di tali standard per un periodo di 24 mesi consecutivi comporta l'avvio di un procedimento da parte dell'Ente regolatore nazionale nei confronti del soggetto gestore inadempiente". Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Vicesindaco. La replica del consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Devo dire la verità. Sui rifiuti siamo un po' più avanti. Sul servizio idrico proprio non ce ne interessiamo.

Prendo atto della diversità. Mentre abbiamo per i rifiuti un contratto di servizio e che è il nostro contratto di servizio, sull'acqua abbiamo un affidamento che è più ampio, riguarda tutti i Comuni.

Il punto è che i servizi, questo servizio in particolare, sono di una delicatezza e di un'essenzialità peculiare. Nel momento in cui so di problematiche che sono sotto gli occhi di tutti e che tutti conoscono, perché la bolletta tutti la riceviamo a casa nostra e sappiamo più o meno quando l'abbiamo ricevuta. Non è solo la bolletta, non sono solo gli Sportelli fisici, sono i servizi telefonici, la stessa autolettura e tutta una serie di altri elementi importanti.

Nel momento in cui ho un soggetto che dovrei tentare in qualche misura di controllare dall'interno, dall'esterno, decidete voi - quella società è anche una società partecipata dal comune di Perugia - posso nel momento in cui si verificano delle situazioni di criticità chiedere al soggetto che controllo di rispondermi? Per me è peculiare, perché è ovvio.

Il presidente Carini - glielo ribadisco - quando è venuto in Commissione mesi fa ci ha detto che era stato tutto risolto. Il giorno dopo si sapeva che non era stato tutto risolto. Credo alla buona fede di tutti evidentemente. Il punto è che o quest'amministrazione e questi uffici si mettono nell'ottica di capire come si fa, come si costruisce, come si porta avanti un sistema di controlli, oppure veramente rimango estasiata dal controllore che chiede al controllato delle risposte di ciò che non va.

Sugli indennizzi agiremo anche in altre sedi, perché questo settore va tutelato in maniera particolare, quindi è chiaro che l'attenzione ci deve essere.

Ribadisco solo un aspetto e chiudo. Dobbiamo come comune di Perugia - se gli altri Comuni lo vogliono fare vedranno loro - assolutamente farci quantificare i soldi che i cittadini hanno pagato dall'adozione del Piano d'Ambito quando era Presidente il consigliere Perari, che conosce benissimo il Piano d'Ambito che era stato originariamente adottato. Capire quanti soldi sono stati introitati dalla società, qual era il programma degli investimenti nelle infrastrutture, che sono gli acquedotti, i depuratori, e qual era il programma delle manutenzioni e capire cosa effettivamente è stato fatto.

Questo deve essere il lavoro di partenza. Nel momento in cui abbiamo chiaro il quadro della situazione possiamo rispondere ad esigenze che Umbra Acque ci pone sempre sul piatto, praticamente qualsiasi cosa si voglia fare, pure la manutenzione ordinaria, il cittadino deve pagare. Peccato che, però, ha già pagato e continua a pagare sempre di più. Ci si chiede: dove sono finiti i soldi? Questa è la prima domanda che vi farei. Prima di sedermi in assemblea, prima di interloquire con chicchessia, vorrei avere il quadro chiaro della situazione.

Istanza n. 27/17 , su: CHIUSURA PER INAGIBILTA' DELLA CHIESA SANTA MARIA ASSUNTA IN MONTELUCE

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo con l'interrogazione successiva, quella dei consiglieri Bori e Bistocchi relativa alla "Chiusura per inagibilità della chiesa Santa Maria Assunta in Monteluce". Risponde sempre il vicesindaco Barelli.

Prego, consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. Qualche mese fa, era marzo, nel mese di marzo la comunità di Monteluce, penso a quella religiosa di cui non tutti fanno parte, ma anche a quella civile, di cui invece tutti quanti facciamo parte, è stata colpita nel suo simbolo più bello, più antico, più rappresentativo, cioè la Chiesa di Santa Maria Assunta in Monteluce, che ricopre da sempre un ruolo di primo piano per la comunità religiosa, ma anche per il quartiere, anche per la città.

Penso al suo valore storico-artistico. Parliamo di una Chiesa che più o meno veniva eretta quando veniva eretto il complesso templare di San Bevignate, giù di lì. Penso alla facciata di pietre bianche e rosa, penso al ciclo di affreschi conservati all'interno, quindi penso ad un valore storico-artistico, ma penso anche al fatto che è stato uno dei simboli della nostra città fino a qualche anno fa, vista la strettissima vicinanza con l'ex Ospedale Santa Maria della Misericordia. C'è stata una convivenza di quasi 100 anni, in cui i materiali spirituali si sono fusi, hanno convissuto insieme.

Nel mese di marzo a seguito di un sopralluogo congiunto, fatto da Vigili del Fuoco, Soprintendenza Archeologica e alcuni responsabili della Prefettura di Perugia, scaturito questo a fronte anche degli ultimi episodi sismici di elevata magnitudo, la Chiesa - questo lo dico non a beneficio del Vicesindaco, che evidentemente è informato, ma a beneficio di tutti - è di proprietà del FEC, Fondo Edifici di Culto, che afferisce al Ministero degli Interni, quindi al Governo.

La Chiesa è stata chiusa per inagibilità. Due puntualizzazioni. La prima. Nel frattempo, quindi subito dopo, ma anche ora, tutte le funzioni della Parrocchia sono state trasferite all'interno di una nuova Monteluce. In realtà è uno spazio adibito all'attività commerciale, è grande, di 400 metri quadri, vicino agli uffici del Comune. È evidente che non è la stessa cosa. Devo dire che in molti mi hanno detto: "Vabbè, tutto sommato è un po' come andare in una chiesa moderna". Questo per sottolineare lo spirito di adattamento dei residenti di Monteluce.

Dico anche - su questo mi potrei sbagliare, do all'aula il mio contributo, quello che so io, poi magari il Vicesindaco mi smentisce oppure conferma - che io sappia, gli interventi previsti sono di messa in sicurezza, cioè sono funzionali a far riaprire la Chiesa e non a ristrutturarla, perché ovviamente sono due cose diverse. Sono interventi di messa in sicurezza, finalizzati a farla riaprire, che riguardano, che io sappia, l'intonaco della volta, che è molto antico, è del seicento, quindi va tutelato il più possibile, il rivestimento esterno della Chiesa e il rosone, che è stato l'elemento decisamente più danneggiato.

Vicesindaco, è evidente che i residenti di Monteluce, i commercianti, chi vive il quartiere, vorrebbero sapere quali sono i reali interventi - posso essere stata non precisa nella mia presentazione - e anche quali sono le tempistiche. Questo con due specificazioni che faccio un po' per dovizia di particolari e un po' per onestà intellettuale. Una l'ho detta, è di proprietà del FEC, quindi del Ministero degli Interni, quindi del Governo. Dico anche che è notizia di maggio, credo, fine maggio, che la Chiesa... Eccola qua "La Monteluce e la Chiesa che aprirà. Svolta sui lavori, progetto già in Soprintendenza". È evidente che queste sono notizie che possiamo apprendere soltanto con piacere, con sollievo e anche con soddisfazione.

Reputo, però, utile e opportuno portare questo tema in Consiglio comunale, in Question Time. Trovo opportuno parlare di questo tema qui dentro, perché questo è un tema cittadino. Alla città importa poco del FEC, di chi è la proprietà, di chi è la responsabilità, posto che ho già specificato. Quello che interessa alla città è capire quando potrà tornare in quella Chiesa, che per molti è un valore affettivo oltretutto storico-artistico, quando potrà varcare di nuovo la soglia di quella chiesa.

Penso di essere stata precisa nei contenuti. Trovo giusto politicamente portare questo argomento all'attenzione del Consiglio comunale, perché la reputo una questione di carattere cittadino. Grazie.

Esce dall'aula il Presidente lo sostituisce il Vice Presidente Pittola

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere. Prego, Vicesindaco.

VICE SINDACO

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere. La vicenda della Chiesa di Santa Maria Assunta è particolare, me ne occupo in qualità di Assessore alla Protezione Civile per gli interventi urgenti, altrimenti non ho né i Beni Culturali, né competenze specifiche. Per i problemi che si sono manifestati ne è stata investita la Protezione Civile.

Gli uffici mi riferiscono che il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dei Beni Culturali e le attività culturali in seguito agli eventi sismici dei mesi scorsi hanno effettuato verifiche volte a valutare l'agibilità dei beni culturali presenti nel territorio comunale. In particolare in data 11 gennaio 2017 personale tecnico e la presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, gruppo di lavoro per la salvaguardia e la prevenzione dei beni culturali dai rischi culturali, si è recato presso la Chiesa di Santa Maria Assunta in Monteluca per la verifica dello stato dei luoghi.

All'esito dei predetti accertamenti il Comune, preso atto delle risultanze dei medesimi, con ordinanza sindacale numero 349 del 2017 ha ordinato alla proprietà individuata nel Fondo Edifici di Culto, FEC, Ministero dell'Interno presso la Prefettura di Perugia, di provvedere immediatamente a: rimuovere le porzioni di intonaco pericolante poste in corrispondenza della controfacciata e della volta centrale; effettuare i lavori di consolidamento della tamponatura lesionata posta sul lato sinistro dell'edificio; ripristinare la corretta funzionalità dei discendenti pluviali; effettuare tramite personale tecnico specializzato un'attenta valutazione dello stato attuale e tutti gli urgenti lavori di analisi, verifica e ripristino ritenuti necessari dalla parte sommitale della facciata dell'edificio; nelle more di tali interventi garantire la fruizione in sicurezza di tutte le aree sottostanti.

Gli uffici aggiungono che occorre porgli evidenziare che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e il Turismo, direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, con nota del 24 marzo 2017 trasmessa alla Prefettura proprietaria e per conoscenza anche alla scrivente amministrazione comunale, che lo acquisiva al protocollo numero tal dei tali allegato – se il Consigliere vorrà lo distribuirò volentieri - segnalava che proprio personale unitamente a quello dei Vigili del Fuoco, intervenuto sul posto con apposita piattaforma aerea, procedeva a nuovi accertamenti presso l'edificio di che trattasi.

In tale occasione si riscontrava uno stato di danno diffuso dell'intonaco posto nell'intradosso della volta della navata centrale con il rischio di distacchi imminenti. La presenza dei citati Vigili del Fuoco consentiva in aggiunta la rimozione di alcune porzioni di intonaco pericolante.

La stessa Soprintendenza in conclusione evidenziava la necessità di "Interdire al pubblico l'edificio religioso per ragioni di sicurezza".

A quest'ultima nota faceva seguito quella della Prefettura di Perugia acquisita al Protocollo del Comune di Perugia, con la quale si attestava che "Dalle verifiche eseguite nella mattinata di oggi, 24 marzo, è stata rilevata la necessità di chiudere al pubblico il sacro edificio, come riferito a codesto Comune, dalle note in data odierna del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e della citata Soprintendenza".

Conseguentemente, con ulteriore ordinanza sindacale numero 380 del 2017, anche questa allegata, si provvedeva ad ordinare alla proprietà l'immediata interdizione al pubblico della Chiesa di Santa Maria Assunta in Monteluca fino all'avvenuto ripristino delle condizioni di sicurezza.

Quanto sopra ricordato consegue la circostanza che il Comune, a norma dell'articolo 50 del decreto legislativo 267/2000, che tutti conosciamo, il Testo Unico sugli Enti locali, ha il potere-dovere esercitato nel caso di specie di adottare provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana.

Ad oggi la scelta della proprietà, individuata nel Fondo Edifici di Culto, Ministero dell'Interno, Prefettura di Perugia, è stata quella di eliminare i pericoli del caso anche attraverso la chiusura dell'edificio. Tale forma risponde agli ordini impartiti che le citate ordinanze sindacali, che non possono estendersi alla definizione di una modalità diversa da quella effettivamente adottata, dell'interdizione all'accesso. Da ciò consegue che i tempi per le eventuali riaperture al culto non dipendono dal Comune, che ha potuto e poteva soltanto ingiungere quanto effettivamente imposto, ma dal soggetto proprietario.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Vicepresidente. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Mi sembra di essere stata chiara. Non ho attribuito colpe al Comune - correggetemi se non parlo italiano - per la chiusura della Chiesa o per i tempi di riapertura. Non ho chiesto di chi è la colpa e di chi è la responsabilità. Sono abbastanza informata, penso di averlo detto in apertura.

Ho chiesto quali sono le tempistiche legate alla riapertura al culto ... (Intervento fuori microfono)... Va bene, prendo atto di una certa indifferenza da parte del comune di Perugia nei confronti della Chiesa di Santa Maria Assunta in Monteluca.

Non ho chiesto molte cose all'interno di questa interrogazione, ho chiesto semplicemente le tempistiche legate alla riapertura al culto. Se la risposta è "Non lo sappiamo, perché non è di nostra competenza" ne prendo atto, secondo me non ci fate una bella figura.

VICE SINDACO

L'ho letto. In modo chiaro si dice che il Comune ha fatto quello che doveva e ha chiesto al Fondo Edifici di Culto di provvedere al più presto. I tempi del provvedere del Fondo Edifici di Culto non dipendono dal comune di Perugia. Il comune di Perugia non può imporre dei tempi a soggetti diversi ... (Intervento fuori microfono)... No, non siamo a conoscenza.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Non credo che occorra necessariamente far parte di una comunità religiosa o di avere il dono della fede per sentirsi colpiti tutti quanti in quello che è davvero un simbolo per il quartiere, ma anche per la città.

Prendo atto, Vicesindaco, del fatto che lei mi dice "Non conosciamo i tempi, perché non dipendono da noi". È una risposta che ha una sua logica, la trovo molto limitata, una logica molto limitata, però ne prendo atto.

VICE SINDACO

(Intervento lontano dal microfono)... Un interesse del fondo edifici di Culto di riaprirla il prima possibile, perché è loro interesse. Il comune di Perugia dà atto che c'è un Ente specifico che gestisce gli edifici per il culto, che quindi ha interesse a tenerli aperti e non chiusi. Contiamo che quanto prima ci comunichi alla data di riapertura.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Bene. Grazie Assessore, grazie Consigliere.

Istanza n. 38/17 , su: SITUAZIONE DELL'AREA LACUSTRE DEL PERCORSO VERDE DI PIAN DI MASSIANO**VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Passiamo alla prossima interrogazione "Situazione dell'area lacustre del percorso verde di Pian di Massiano". Espone l'interrogazione il consigliere Bistocchi e risponde sempre il Vicesindaco.

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. L'oggetto in realtà dice tutto, io sarò breve. Non è la prima volta che l'opposizione porta all'attenzione del Consiglio comunale la situazione dell'area lacustre del percorso verde all'interno di Pian di Massiano, il che tradisce già una criticità non risolta. Non risolta in modo definitivo, non è risolta in modo puntuale, risolta in modo sommario.

Sarò breve. All'interno del percorso verde di Pian di Massiano c'è un piccolo specchio di acqua recintato, al cui interno sono presenti vari animali di varie specie di avifauna, sia autoctona che alloctona.

Molti cittadini in modo più o meno discutibile, magari i detentori di oche, pulcini o pollame, spesso vinti o a pesche di beneficenza o a sagre paesane, nel momento in cui questi animali crescono non riuscendo a prendersi cura di loro decidono di abbandonarli e di lasciarli lì presso il laghetto di Pian di Massiano. Questo fino ad un certo punto, non è l'aspetto più problematico della questione. L'aspetto più problematico è quello legato ai rischi igienico sanitari, di quello che comporta questa scelta.

L'acqua del laghetto è - sono tutte cose che vi potete immaginare - putrescente, maleodorante, anche a causa delle carcasse che galleggiano nell'acqua, quindi vi potete immaginare i rischi igienico sanitari di chi si avvicina. La recinzione dello specchio d'acqua versa in condizioni pietose, che permette l'ingresso, l'entrata e l'uscita, di

roditori e di nutrie, che noi rispettiamo, a cui vogliamo bene, ma possono però rappresentare potenzialmente una fonte di pericolo per i fruitori del percorso verde.

Le esalazioni maleodoranti e i rischi per la salute, capite da soli, sono maggiori prevalentemente adesso, in estate, nel periodo primaverile, estivo, più che in altri periodi dell'anno, rispetto ai mesi invernali o autunnali.

I cittadini vorrebbero sapere quando l'amministrazione intende sistemare l'area dello specchio d'acqua, il percorso verde, e quali provvedimenti, se ne ha intenzione, pensa di prendere per evitare che le carcasse degli animali morti, che rimangono lì in decomposizione, rappresentino un pericolo per la salute della popolazione.

Aggiungo anche, per evitare il retropensiero di qualcuno che questo possa essere frutto della fantasia di due Consiglieri comunali con una fervida immaginazione, che ci sono delle foto allegate che attestano quello che diciamo. È evidente che c'è una criticità non risolta e anche perpetuata, forse è il caso di capire bene quali azioni mettere in campo per procedere a risolvere una problematica che riguarda una larga fetta della popolazione, che è quella che fruisce del laghetto verde di Pian di Massiano.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere. La parola al Vicesindaco.

VICE SINDACO

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere. Il laghetto di Pian di Massiano è una condizione nota, forse, da decenni, quindi non è una novità che quest'amministrazione si trova costretta ad affrontare, ma una situazione che ha ereditato ed è abbondantemente conosciuta da decenni.

Il comune di Perugia opera con continuità attraverso più controlli effettuati in particolar modo per il tramite dell'agenzia forestale sull'area lacustre di località di Pian di Massiano, sita all'interno del percorso verde. Come da prassi di interventi più recenti sono stati avviati con la ripresa della stagione primaverile, allorché la situazione meteorologica limita l'arrivo di precipitazioni copiose e si registra contemporanea un innalzamento delle temperature.

Più precisamente è stato attivato uno specifico piano di intervento nell'intervallo 1-5 giugno. In tale occasione si è provveduto ad azionare la pompa per l'immissione di acque nel piccolo bacino indicando ad AFOR di proseguire tale operazione almeno fino all'arrivo di nuove precipitazioni con frequenza di tre giorni di apporti e di due giorni di sospensione.

In data 8 giugno perdurando la mancanza di apporto di acque di precipitazione gli uffici hanno chiesto all'AFOR, che ha provveduto in tal senso, di erogare un continuo apporto di acqua al laghetto, attivando il sistema di pompaggio ad inizio turno lavorativo ed interrompendolo al termine del periodo lavorativo per una durata di sette ore giornaliere.

Contestualmente si è chiesto di riattivare l'ossigenatore posto al centro del laghetto. Dette attività, peraltro, sono state tutte esercitate prima che l'Unità Sanitaria Locale Umbria 1 con nota acquisita al Protocollo del Comune di Perugia trasmettesse l'esito di un controllo compiuto sullo stesso invaso. Occorre sottolineare che detto accertamento appurava l'assenza di malattie infettive trasmissibili, attestando, altresì, il buono stato degli animali presenti. Si evidenziava che la presenza di un numero eccessivo di animali potesse essere causa "di un eccessivo carico ambientale che con l'imminente stagione estiva e senza l'adozione di provvedimenti idonei a migliorare l'ossigenazione dell'acqua, che al momento sembrerebbe inadeguata, potrebbe arrecare ulteriori criticità (maltreatmenti degli animali e proliferazione di insetti) con ripercussioni anche per la salute dei cittadini frequentatori della zona".

Quanto al miglioramento dell'ossigenazione il Comune con la prosecuzione degli interventi sopra indicati, immissione regolare di acqua nel piccolo bacino richiesta di riattivazione dell'ossigenazione, sta operando nella direzione auspicata dall'USL.

In aggiunta per ciò che concerne l'eccessivo carico animale si comunica che l'amministrazione comunale con deliberazione della Giunta comunale numero 310/2016 ha preso atto della possibilità per il comune di Perugia di partecipare al "Programma Life", sottoprogramma per l'ambiente, settore prioritario natura e biodiversità, mediante la presentazione di un progetto finalizzato a dimostrare la fattibilità del contenimento incruento della nutria mediante tecniche di immuno contracccezione, in grado di determinare la sterilità dei soggetti trattati, nonché mediante interventi di riqualificazione e naturalizzazione del reticolo idrografico con conseguente miglioramento degli ecosistemi ripariali, aumento della biodiversità e creazione di nuovi corridoi ecologici che andranno ad ampliare la Rete Natura 2000.

Dette azioni positive si scontrano, purtroppo, con la consolidata abitudine dei frequentatori di abbandonare la fauna del laghetto. Per prevenire e arginare tale fenomeno si ipotizza che un contributo significativo con riferimento alla gestione dell'alimentazione della stessa fauna possa essere apportato dall'attività che la LAV, in virtù di un accordo stipulato, svolgerà a tal fine.

Per quanto riguarda, invece, l'ipotizzata recente presenza di carcasse animali si informa che le verifiche effettuate dall'AFOR in data 5 e 6 giugno scorsi hanno dato entrambi esito negativo. Si resta comunque a disposizione.

La questione del laghetto è una questione che abbiamo affrontato anche con la LAV e la consigliera Leonardi, che coordina o presiede la Commissione animali - non so quale sia l'esatta dizione - ha avuto dei contatti con la LAV, quindi c'è questo Protocollo per il quale la somministrazione di alimenti viene concordata con la LAV, quindi gestita secondo alcuni criteri che sono stabiliti nel Protocollo.

Abbiamo investito anche del problema tre Dipartimenti della nostra Università con i quali siamo in contatto e siamo in attesa di capire qual è lo strumento migliore, se sarà un Protocollo o saranno altri interventi, per poter riportare il laghetto a un livello di qualità accettabile.

Chiudo dicendo che il problema è annoso. Tutti coloro che frequentano il percorso verde lo sanno da decenni e se fosse stato di facile soluzione penso che chi ha gestito precedentemente l'amministrazione comunale avrebbe avuto già modo di risolverlo. Se è non risolto significa che non è facilissimo.

Stiamo lavorando in quella direzione, occorreranno probabilmente dei tempi adeguati, perché i Dipartimenti universitari possono dare attuazione o, meglio, possono stilare un Protocollo adeguato per risolvere il problema. Grazie.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Vicesindaco. Il Consigliere è soddisfatto della risposta.

Istanza n. 40/17 , su: SITUAZIONE E ACQUISTO NUOVI GIOCHI, MANUTENZIONE ORDINARIA RELATIVAMENTE ALLE AREE VERDI

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Proseguiamo con il consigliere Borghesi. L'interrogazione è "Situazione acquisto nuovi giochi. Manutenzione ordinaria relativamente alle aree verdi". Risponderà il Vicesindaco.

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BORGHESI

È un'interrogazione semplice, nel senso che questa Giunta comunale con un atto, l'atto 76 del 1 aprile 2015, ha stabilito di disciplinare l'affidamento della cura, della gestione e del controllo di aree e spazi verdi alle Associazioni, a cittadini e in alcuni casi anche alle imprese, in linea con i principi contenuti nell'articolo 24 della Legge di Stabilità, che prevede misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio.

Sempre quest'amministrazione attraverso una serie di avvisi pubblici ha dato il via al progetto "Adotta il verde". In questo progetto, tramite apposite convenzioni, si stabilisce che all'Associazione affidataria viene chiesto di svolgere una serie di attività, che è quella della vigilanza, dello svuotamento dei cestini, delle operazioni di pulizia, insomma la gestione e la pulizia dei servizi igienici ove presenti, poi lo sfalcio e alla manutenzione ordinaria. Abbiamo visto che in questo ultimo periodo ci sono delle Associazioni, ma anche genitori, cittadini volontari, che si sono adoperati in maniera meritoria nel collaborare e nel mantenere queste aree verdi, anzi hanno fatto molto di più, perché hanno provveduto alla sostituzione dei giochi. Lo abbiamo visto, eravamo assieme a San Martino in Campo, poi a Sant'Egidio, Pieve di Campo. Questi sono soltanto alcuni esempi, sono attività meritorie da parte dei genitori e delle Associazioni, perché sappiamo benissimo che questi giochi hanno dei costi elevati.

Abbiamo visto che il cantiere provvede all'installazione, però l'acquisto grava sulle Associazioni oppure sui genitori che si inventano iniziative, cene, sottoscrizioni, proprio per dotare le aree verdi di giochi che siano sicuri, a norma.

Accanto a queste situazioni meritorie ci sono anche alcuni territori in cui le Associazioni... Vi è la presenza di Associazioni che, tra virgolette, non hanno però tutta questa potenzialità nel fare e nell'agire. Ci sono alcune aree verdi che insistono, non soltanto nella città, anche in periferia che non sono state prese in gestione, quindi versano in situazioni di degrado. Ne possono rappresentare alcune, che sono quelle della zona nord di Solfagnano - Parlesca. Lì c'è un'area verde presso il CVA, dove insiste non soltanto il CVA, ma anche le scuole. Lì molto spesso non si provvede a fare lo sfalcio, non c'è chi svuota i cestini, è un'area dove non c'è stata mai la presenza di giochi, siamo vicini in un'area dove ci sono le scuole. Poi c'è un'area molto più grande all'interno di Parlesca, lì vi era tanto tempo fa la sede della vecchia circoscrizione, vi era un prefabbricato. Anche lì l'area non è stata presa da alcuna Associazione, i giochi che vi erano sono stati rimossi, perché i giochi erano diventati talmente obsoleti che erano addirittura pericolosi. Posso citare anche l'area di Sant'Orfeto, posso citare l'area di

Ponte Pattoli, che è vero che è stata data in convenzione, però alla fine l'Associazione non ha la potenzialità e la disponibilità economica di andare a sostituire i giochi, quindi anche lì vi è un'area completamente spoglia. Questo è per citare alcuni esempi, ma ve ne potrei fare altri.

Con questa interrogazione chiedo se l'amministrazione comunale ha previsto delle apposite poste di bilancio da destinare all'acquisto e alla sostituzione dei giochi.

Ho anche detto dal mio punto di vista, stante anche la discutibile politica dell'amministrazione di gravare sulle Associazioni. Che le Associazioni facciano una sorta di vigilanza, che provvedano a svuotare i cestini, però che si chieda oggi alle Associazioni di fare miracoli per sostituire i giochi credo che sia una cosa che vada al di là di quelle che sono le funzioni sociali e aggregative delle Associazioni stesse.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere. Prego, Vicesindaco.

VICE SINDACO

Vicepresidente. Grazie, Consigliere. L'amministrazione comunale con una serie di avvisi conseguenti e successivi all'approvazione del progetto "Adotta il verde" uno, due e tre e "Futuro nel verde" ha pubblicato nell'intervallo 2016-2017 bandi finalizzati ad informare i soggetti potenzialmente interessati - tra queste Associazioni ricreative o aggregative, Comitati, condomini, Istituzioni ed Enti - della possibilità di assicurare la cura e la gestione delle aree verdi comunali individuate in un apposito elenco disponibile sul sito del comune di Perugia.

Da tale attività è conseguito che un numero rilevantissimo di aree è stato assegnato alla cura di soggetti diversi dall'amministrazione comunale, aree che si sono aggiunte a quelle per cui l'esistenza di convenzioni preesistenti già ne assicurava alla manutenzione.

Non abbiamo trovato nulla, abbiamo ampliato quello che già era stato fatto dalle precedenti amministrazioni.

Occorre poi ricordare che ben altre 16 aree sono oggetto della convenzione stipulata con le Associazioni Arci Solidarietà, ora da Area Onlus, e Cooperativa Sociale Perugia Onlus per la gestione dell'attività dei soggetti richiedenti asilo.

L'aver coinvolto in maniera così rilevante il mondo dell'associazionismo ha consentito all'amministrazione comunale in una fase di contrazione della disponibilità di risorse di stipulare una nuova convenzione con l'agenzia forestale, in cui sono state inserite le sole aree non rientranti nei predetti accordi stipulati con le Associazioni del territorio.

Per quel che attiene, invece, alla situazione dei giochi e degli arredi ludici nelle stesse aree verdi occorre, purtroppo, considerare il notevole livello di usura dei medesimi, dovuto anche alla mancata destinazione di risorse a ciò deputate da molti anni. Tale fenomeno nel solo 2017 ha costretto all'esecuzione di 15 interventi necessari nel caso in cui l'inidoneità all'uso interessasse la struttura o ad inattivare nel caso in cui la non funzionalità interessasse elementi del gioco sostituibile arredi ludici.

Inoltre la citata fortissima diminuzione di risorse disponibili per gli Enti locali, sia in termini di spesa di investimento che corrente, che permette in pochi casi di porre a carico del bilancio comunale alla sostituzione del gioco arredo ludico, che è stato reso indisponibile all'utenza. Qui, forse, c'è una ripetizione che rende difficile la comprensione.

Nondimeno negli ultimi tempi si sono sviluppate proficue collaborazioni con Associazioni di cittadini, che hanno provveduto a dotare alcune aree di giochi e arredi ludici sostituendo quelli esistenti. Si ricordano a tal proposito quali casi più rilevanti le donazioni effettuate dai gruppi del territorio a San Martino in Campo e di Sant'Egidio, le donazioni della società Ferrero, dell'associazione Bikers e Lions, tutte relative a Pian di Massiano, nonché quelle che hanno interessato il parco di via Stoppani, quello di Pieve di Campo e di Ponte San Giovanni.

Ulteriori progetti di collaborazione mediante donazioni sono in corso di perfezionamento relativamente alle aree verdi di Ferro di Cavallo, di via Toti e di Capanne. In molti dei casi indicati, così come farà per quelli futuri, l'amministrazione comunale ha impegnato comunque materiali, mezzi e uomini del cantiere comunale per provvedere al posizionamento delle citate attrezzature. A carico del bilancio comunale per il 2017 vi sono costi per la realizzazione di un anello ludico sportivo, che presto troverà compimento dell'ampliamento del Parco Chico Mendes per un valore di circa 50.000 euro. Istituto Capitini "Progetto Proust".

Occorre infine ricordare che in collaborazione con l'agenzia forestale si sta elaborando un censimento sull'intero territorio comunale, che consentirà a breve di avere un quadro complessivo di riferimento sulla situazione dei giochi e degli arredi su tutti i parchi e le aree verdi con la relativa quantificazione dei costi occorrenti. La somma necessario, peraltro, potrà essere oggetto di apposita richiesta di variazione di bilancio anche per il corrente anno 2017.

A chiusura e a conclusione - ho quasi finito - mi consentirà la Vicepresidente una breve digressione. Che si ripeta continuamente di discutibile politica di gravare sulle Associazioni ritengo che ormai questa cosa debba essere superata, perché ne abbiamo parlato parecchie volte in Commissione. Ripeto per l'ennesima volta, il co-

mune di Perugia, quest'amministrazione comunale, non fa nessuna politica vessatoria nei confronti delle Associazioni, né discutibile e né grava... Le Associazioni volontariamente scelgono di gestire le aree verdi. Volontariamente. Graviamo sui soggetti che scelgono di volersi far gravare di questi adempimenti, perché c'è una disponibilità e un protagonismo civico importante, che si è manifestato con il grande successo del progetto "Futuro nel verde", per il quale in questo Consiglio comunale – non lei - altri Consiglieri comunali dicevano che al massimo sarebbero arrivati due progetti di valorizzazione delle aree verdi. Ne sono, invece, arrivati 57 e sono arrivati a 60. C'è un protagonismo civico molto importante e non c'è nessun gravare sugli altri, ma c'è un sollecitare risorse umane e materiali con la donazione di giochi che denotano come questa città voglia essere protagonista e come le aree verdi siano il punto di riferimento più importante di un protagonismo sociale che solo consente oggi di fare politiche pubbliche adeguate.

La riduzione di risorse costringe i Comuni, come ho detto spesso, a fare meglio con meno e le risorse umane e materiali che i cittadini mettono a disposizione sono la vera differenza sulle quali oggi le città possono contare. Su questo stiamo lavorando senza gravare, ma sollecitando il protagonismo civico.

La risposta è stata molto importante. Ringrazio nuovamente le Associazioni che hanno partecipato e che si sono prese in carico le aree verdi. Grazie.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Vicesindaco. La replica, prego.

CONSIGLIERE BORGHESI

Vicesindaco, le ho sempre ringraziate anch'io le Associazioni. Abbiamo sempre riconosciuto – l'ho detto anche nell'interrogazione - il ruolo fondamentale che hanno avuto le Associazioni, non solo per questa funzione di prendersi in carico le aree verdi, ma per tutto quello che fanno dal punto di vista sociale e ricreativo, ciascuna ovviamente con le attività che ritiene meglio portare avanti, dalle Associazioni che organizzano feste e sagre, attività culturali, attività sportive. Ci mancherebbe altro.

Dico solo che ci sono nel territorio delle Associazioni meglio organizzate, che riescono ad organizzare eventi e poi – l'ho detto io e lo ha dopo ripetuto anche lei - riescono a racimolare delle risorse, che poi destinano all'acquisto di giochi.

C'è voglia di protagonismo. D'altronde, Assessore, quando ci troviamo ad avere delle aree verdi che sono spoglie e che comunque bambini e ragazzini dovrebbero utilizzare e non vi trovano i giochi è ovvio – lo ha detto lei stesso 15 interventi, quindi 15 rimozioni di giochi - che i genitori, le Associazioni e le scuole si rimboccano le maniche e provvedono all'acquisto dei giochi.

Nell'interrogazione ho anche detto da un lato ci sono queste situazioni che sono meritorie, anche se credo che le Associazioni e i genitori non si debbano sostituire a quella che dovrebbe essere l'attività e l'impegno di un'amministrazione, però, detto ciò, ci sono anche altre situazioni in cui le Associazioni non ce la fanno, quindi troviamo delle aree verdi che sono completamente spoglie e abbandonate. Ne ho citate alcune, che rappresentano anche situazioni di frazioni e quartieri popolosi.

Credo che debba esserci l'impegno dell'amministrazione di mettere a bilancio quelle risorse necessarie per rendere decorose e fruibili tutte le aree verdi.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere.

Istanza n.31/17 , su: "FONTANA DEDICATA AL LAVORATORE" SITUATA ALL'INTERNO DEL PARCO DEL SANTA GIULIANA

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Passiamo all'ultima interrogazione dei consiglieri Bistocchi-Bori "*Fontana dedicata al lavoratore*" situata all'interno del parco del Santa Giuliana". Risponde sempre il Vicesindaco.

Prego, consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. Sarò breve. Se dico Romeo Mancini, forse tranne il consigliere Nucciarelli, probabilmente in pochi ci riconoscono il pittore e scultore italiano e perugino che è. Forse, invece, aiuta a sapere che è a sua firma una delle principali fontane della città di Perugia, che è la "Fontana dedicata al lavoratore", un'opera del

1962, quindi del secolo scorso, ed è sita all'interno del parco di Santa Giuliana, alle porte del centro storico dietro Piazza Partigiani.

La criticità è che questa fontana è da mesi senza acqua, che per una fontana è evidente che è una disfunzionalità, ad eccezione dei residui putrescenti alla base della fontana, che non considero acqua.

Sono state numerose le lamentele e anche le segnalazioni da parte dei cittadini e dei frequentatori del parco di Santa Giuliana, che ricordo essere una delle principali aree verdi di Perugia, ma anche la principale, la più estesa, la più utilizzata, alle porte del centro storico, a ridosso del centro storico. Il problema è che questa fontana è senz'acqua, che – mi permetterete – è un po' un ossimoro.

Molto banalmente e anche molto brevemente, senza chiedere la luna, si chiede semplicemente se sono previsti dei lavori di manutenzione e se sì le tempistiche. Sulle tempistiche, in questo caso, Vicesindaco, qualcosa mi dovrà dire. Grazie.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Prego, Vicesindaco.

VICE SINDACO

Si chiedono tempistiche, che è l'attività tipica dei Dirigenti e non dell'Assessore. L'Assessore dà delle indicazioni ai Dirigenti e poi i Dirigenti riferiscono ... (Intervento fuori microfono)... Sì, rispondo io, anche impropriamente, quindi a volte si è costretti a leggere perché si fanno interrogazioni tipicamente di gestione, che non è l'attività tipica dell'amministratore. L'amministratore dà le linee di indirizzo. A volte lo dico e qualcuno trova noiose queste mie ripetizioni, ma a volte sono necessarie, perché altrimenti veniamo qui e dovremmo riferire su cose che non conosciamo.

Una fontana in una città di 160.000 abitanti capite bene che può sfuggire a un Assessore, mentre non deve sfuggire a un Dirigente ... (Intervento fuori microfono)... Non ci sono i tempi, già anticipo che non ci sono i tempi. C'è l'intenzione di intervenire, ma non ci sono i tempi, quindi non li può garantire né li può fissare l'Assessore i tempi. L'Assessore può dire: "Fate questa cosa e poi ditemi in quale tempo la farete", però non spetta a me dirlo.

Vi leggo qual è la comunicazione del Dirigente, l'ingegnere De Micheli, che dice: "Con riferimento all'interrogazione in oggetto con la presente si comunica che nell'ambito delle attività di ristrutturazione delle fontane comunali da parte dell'ufficio è previsto anche l'intervento sulla "Fontana dedicata al lavoratore" all'interno del parco di Santa Giuliana. Preso atto del particolare interesse si darà priorità ai lavori su tale impianto rispetto agli altri previsti". Questo è quanto mi riferisce e io non sono in condizioni, né posso esserlo per la funzione che svolgono di dire quali saranno i tempi. Queste sono funzioni del Dirigente.

Si può fare una richiesta diretta al Dirigente. Lo dico per il futuro, quando sono interrogazioni così specifiche e tecniche se le chiedete direttamente al Dirigente, forse, si fa anche prima. Io molto volentieri vengo in Consiglio comunale, ma capite bene che quando il consigliere Bori lamenta il fatto che qualcuno di noi è costretto a leggere, è costretto a leggere perché sono cose che esorbitano le nostre competenze, che sono l'indirizzo politico e amministrativo dell'amministrazione.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Caro Vicesindaco, sono i contenuti di quello che leggete che sono inesistenti e sono nulli. Se lei mi parla a braccio o mi legge un testo a me - sono sincera davvero - cambia poco, quello che cambia sono i contenuti. In questo caso specifico mi sembrano davvero inesistenti.

Una puntualizzazione tecnica e una politica. Tecnica. Questa interrogazione per quanto sicuramente ai suoi occhi è minoritaria, è marginale, rispetto alle sue competenze comunque è di aprile di quest'anno, cioè di quasi quattro mesi fa. Se in quattro mesi non siamo riusciti a produrre uno stralcio di risposta a me la cosa preoccupa. Grazie per i suoi consigli, per i suoi suggerimenti. Lei da tre anni fa all'Assessore, io da tre anni faccio il Consigliere, qualcosina forse avrà imparato lei nel suo mestiere e avrò imparato anch'io nel mio ruolo. Avere tutti i dubbi del caso, ma tanto la cosa è del tutto reciproca.

A livello politico quello che vorrei dire è che a Perugia chissà quante sono le fontane, non le ho contate, forse lo sa Nucciarelli. È evidente che a Perugia quando si pensa a una fontana si pensa alla Fontana Maggiore, si pensa a quella. Come dar torto a questo principio, questo pensiero. Dopodiché, però, il ruolo che ha la Fontana Maggiore per Perugia e il fatto che sia il simbolo con cui Perugia è riconosciuta nel mondo insieme all'Arco Etrusco - forse un po' meno Palazzo dei Priori - non deve offuscare l'attenzione e la cura che il Comune deve mettere nei confronti delle altre fontane e degli altri siti, in questo caso della "Fontana del lavoratore".

Prendo atto di un totale disinteresse, quasi disaffezione, nei confronti ... (Intervento fuori microfono)... Quattro mesi fa ho chiesto "Quali interventi pensate di mettere in campo e le tempistiche" in modo sommario e mi è stato risposto che le tempistiche non le sa, perché non rientra tra le sue competenze. Scusi, la trovo una risposta vana nei contenuti e anche un po' offensiva nel modo in cui me l'ha impacchettata.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Consigliere, grazie. Era finito il tempo.

VICE SINDACO

L'intervento si farà. Che altro dobbiamo dire? I tempi non li so io, perché sono un Assessore. Adesso chiederemo ai Tecnici.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Con questa interrogazione dichiaro chiusa la seduta. Buenasera.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,30** del **02.08.2017**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL VICE PRESIDENTE
LORENA PITTOLA

IL SEGRETARIO
Segretario Generale Supplente
LAURA CESARINI

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE